L'Angelo di Verola

2

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIV - n. 2 febbraio 2009

In copertina
Febbraio, mese della Vita e... del Carnevale (Foto di T. Cervati)

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Due minuti con don Primo Mazzolari	8
Messaggio per la Vita	10
La sobrietà dimenticata (D. Tettamanzi)	12
Vita parrocchiale	
L'Anno Paolino (Don Carlo)	14
Giornata del Malato	16
Ricordo di don Angelo Quaranta (Lina)	17
Lectio Divina (Don Graziano)	18
Riguardo ai Battesimi (Don Graziano)	19
Briciole Francescane (A. Rossi)	20
Movimento dei Focolari (R. Fontana)	21
San Vincenzo (R. Fontana)	22
Mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo	23
Vincenzo Canuti	24
Grazie da Sergiu	25
Dall'oratorio	
Oratorio di fronte... 5ª (D. Giuseppe)	26
Preghiera per i genitori	27
Un dono in dono	27
Concertino (Fiore, Anna e Mary)	28
I Chierichetti in gita	30
Una giornata sulla neve (Simonetta)	31
Caro Gesù, ti scrivo...	32
Appuntamenti febbraio	33
Spiedo in Oratorio	33
Oratorio Sport	34
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	36
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	37
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	38
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	40
Varie - Cronaca	
Grazie a quella Basilica (GM Andrico)	41
L'Epifania a Roma (M. A.)	42
Dalle ACLI (G. Baronio)	43
Il coro in Duomo	44
Tempi passati (G. Pini)	45
Università Aperta	46
In viaggio con la Parrocchia	47
Bar...zollette (B. Cocchetti)	48
Farmacie e numeri utili	49
In memoria: Luca Rivaroli	50
Anagrafe Parrocchiale	50p
Offerte	51
Quarta di Copertina	52

La vita in questo tempo di crisi

Da tempo imperversa, ed emerge con insistenza, una parola, una situazione, chiamata da tutti comunemente "crisi". È una realtà che coinvolge il vissuto di tutti noi, perché tocca una certa sicurezza economica, su cui non si può più tanto contare; mette in difficoltà la presunta autonomia finanziaria, per molti tramutata nel tempo in una orgogliosa autosufficienza.

Questa illusoria superiorità determina un'altra crisi molto più profonda: l'uomo inquieto annaspa nella continua ricerca di una agognata felicità. Tutti, ragazzi, giovani, adulti, anziani, desideriamo gustare una gioia che sia duratura: ma dov'è la felicità vera che cerchiamo? Non certo nel potere dalle molte facce, potere che oggi rischia di tramutarsi in dominio, perché ha perso la bussola che lo orienta al servizio dell'uomo. Perciò, ecco un segreto per trovare la vera felicità: **Servire la vita;** sì, perché ogni vita umana è un mistero straordinario.

È un dono prezioso, è un valore inestimabile: ogni persona è fatta a immagine di Dio, l'espressione biblica *"Facciamo l'uomo a nostra immagine (Gn 1, 26)"* ne è brillante conferma! Per questo, nel cuore di ognuno, c'è sempre un seme di bontà, che dobbiamo scoprire, accettare, accogliere, apprezzare e valorizzare. Ma tutto ciò è possibile se si vive l'amore vero. La sola realtà che ci porta ad avere attenzione ai segni dei tempi nel saper cogliere le varie povertà di oggi: solitudine, sofferenza, fame di comprensione... imparando la capacità dell'ascolto paziente senza giudicare mai nessuno. Chiediamo al Signore la sapienza del cuore, grande dono che ci aiuta ad amare ogni persona, offrendo un messaggio di Fiducia e Speranza, cercando il dialogo anche con chi vive nel disagio, perché ogni vita umana, al di là di qualsiasi difficile situazione, è degna di rispetto e di amore; a tale riguardo scopriamo attraverso il Profeta, questa stupenda affermazione della Parola di Dio: *"...tu sei prezioso ai miei occhi, sei degno di stima, io ti amo (Is 43, 1-5)".* Dio, sorgente dell'amore, ci doni il coraggio di accogliere in ogni persona la sua misteriosa immagine.

Maria Santissima ci aiuti a riconoscere e ad accettare con viva umiltà i nostri limiti e, credendo in ciò che è possibile, servire la vita in ogni persona con fiducia nella Provvidenza di ogni giorno per generare, nel quotidiano, la cultura della vita e così costruire la civiltà dell'amore.

Solo il servire la vita con amore ha un futuro.

Don Luigi

febbraio

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato, dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 Domenica **IV del tempo ordinario** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **- ...Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono". La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea ... (Mc 1, 27-28)**

Sante Messe con orario festivo
Oggi si celebra la giornata in difesa della vita per educare all'accoglienza della vita e contrastare l'aborto e ogni forma di violenza contro la vita presenti nella cultura e nella società contemporanee

ore 10.15 Oratorio: Lancio dei messaggi per la vita
ore 15.00 Suore: Incontro per i genitori dei bambini di 4ª e 5ª elementare
ore 17.30 Celebrazione liturgica con preghiere a favore della vita

2 lunedì **Presentazione del Signore. Festa**
La festa della Presentazione del Signore è collocata a metà strada fra le due più importanti solennità dell'anno liturgico. Vuole fare da ponte fra il Natale e la Pasqua, unificandole intorno al tema della luce
ore 20.30 S. Messa preceduta dalla benedizione delle candele e processione in Basilica

3 martedì **S. Biagio**, vescovo e martire. È consuetudine impartire la benedizione della gola. Il rito avrà luogo unicamente al termine delle Sante Messe.
ore 20.30 Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

5 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00

6 venerdì Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. **Si porta la Comunione agli ammalati**

8 Domenica	**V del tempo ordinario** *(I settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**- ...Gesù disse loro: "Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto". E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni..." (Mc 1, 38-39)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	Oratorio: incontro con i genitori e i bambini del Primo anno di iniziazione Cristiana
ore 15.00	Suore: Incontro con i genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media
9 lunedì	**Centri di Ascolto, preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica**
11 mercoledì	**Beata Maria Vergine di Lourdes - Giornata dell'Ammalato**
ore 15.30	Santa Messa alla Casa Albergo, per gli anziani e gli ammalati
ore 20.45	**Alfianello:** Incontro zonale di spiritualità per i giovani
12 giovedì	**Ritiro dei sacerdoti**
14 sabato	**Santi Cirillo e Metodio, Patroni d'Europa - San Valentino**
15 Domenica	**VI del tempo ordinario** *(II settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**- "...Venne da lui un lebbroso; lo supplicava in ginocchio e gli diceva: - Se vuoi, puoi guarirmi. - Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: - Lo voglio, guarisci! - ..." (Mc 1, 40-41)**
	Sante Messe con orario festivo **Santi Faustino e Giovita, patroni della Diocesi di Brescia**
ore 15.00	Suore: Incontro con i genitori e i padrini e madrine dei ragazzi di 3ª media che riceveranno la Cresima
ore 17.45	Vespri
20 venerdì	ore 18.00: Si apre il triduo in suffragio dei defunti della Parrocchia
21 sabato	ore 18.00: Santa Messa in suffragio di tutti i defunti
22 Domenica	**VII del tempo ordinario** *(III settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**- "...Gesù disse loro: - Perché pensate così nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire al paralitico 'ti sono rimessi i tuoi peccati' o dire 'prendi il tuo lettuccio e cammina'? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'Uomo ha il potere di rimettere i peccati, ti ordino - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va a casa tua -..." (Mc 2, 8b - 11)**
	Sante Messe con orario festivo **Cattedra di san Pietro Apostolo**
ore 16.00	Suore: Incontro Azione Cattolica Adulti
ore 17.45	Vespri
ore 18.00	Santa Messa in suffragio di tutti i defunti

25 Mercoledì **delle CENERI - Inizio della Quaresima**
(IV settimana del salterio)

Dal Vangelo **- " ...Gesù disse: - Tu quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. - ..." (Mt 6, 17-18)**

ore 7.00 - 9.00 Santa Messa
ore 16.30 Santa Messa per i ragazzi e gli anziani - Imposizione delle Ceneri
ore 20.30 Apertura solenne della Quaresima
È sospesa la Messa delle 18.00

IL CALENDARIO DELLE PROPOSTE QUARESIMALI SARÀ PUBBLICATO NEL PROSSIMO NUMERO

ATTENZIONE! Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro. Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

26 giovedì **ore 20.30 in Cattedrale a Brescia: Scuola della Parola col Vescovo**

27 venerdì
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis
ore 19.00 **In Oratorio: Cena del Povero**

marzo

1 Domenica **Prima di Quaresima** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò in Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva: - Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo. - ...". (Mc 1, 14-15)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 In Oratorio: Incontro per i genitori e i bambini del 2° anno di Iniziazione Cristiana
ore 17.45 Vespri

4 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione a San Rocco

5 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 **in Cattedrale a Brescia: Scuola della Parola col Vescovo**

6 venerdì	**È giorno di magro.** Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. **Si porta la Comunione agli ammalati**
ore 15.00	In Basilica: Via Crucis
8 Domenica	**Seconda di Quaresima** *(II settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: - Questi è il Figlio mio prediletto: ascoltatelo! - ... ". (Mc 9, 7)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 15.00	Suore: incontro con i genitori dei ragazzi di 3ª elementare
ore 17.45	Vespri

Riepilogo degli appuntamenti

Domenica 1 febbraio

Incontro genitori dei bambini di 4ª e 5ª elementare	ore 15.00	Suore

Domenica 8 febbraio

Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio
Incontro dei genitori dei ragazzi di 1ª e 2ª media	ore 15.00	Suore

Mercoledì 11 febbraio

Incontro Spiritualità giovani	ore 20.45	Alfianello

Domenica 15 febbraio

Incontro dei genitori e dei padrini dei ragazzi di 3ª media che riceveranno la Cresima	ore 15.00	Suore

Domenica 22 febbraio

Azione Cattolica Adulti	ore 16.00	Suore

Domenica 1 marzo

Genitori e bambini del secondo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio

Domenica 8 marzo

Incontro genitori dei bambini di 3ª elementare	ore 15.00	Suore

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

(Da: L'Angelo di Verola - Febbraio 1981 pagg. 14-15)

Il marxismo, nel fare la critica al capitalismo o al diritto di proprietà, secondo il mondo borghese, non ha che un elemento valido da mettere avanti: il lavoro dell'uomo, che invece di essere retribuito pienamente, viene trattenuto e messo a profitto dall'imprenditore, che se ne appropria.

I termini tecnici della teoria marxista hanno poca importanza, quando è rispettata la sostanza. Marx - lo riconosco volentieri - non ha visto male, ma non ha inventato nulla di nuovo, molto meno una nuova formula economica. Ha semplicemente registrato una nostra vecchia ingiustizia, e su di essa, qualora continuasse, ha descritto un fatale progredire verso l'insopportabile peggioramento del sistema capitalista.

Il male è nell'uomo, e la religione cristiana l'aveva ben ravvisato e condannato in uno dei peccati che gridano vendetta a Dio: «defraudare la mercede all'operaio», senza bisogno di ricorrere a parole difficili, «plus valore», «valore d'uso», «valore di scambio»...

Marx si è dimenticato di rispondere a qualche fondamentale «perché», che, data la sua concezione filosofica, non poteva neanche proporsi. Nel processo produttivo c'è: una materia su cui l'uomo lavora, le braccia e l'intelligenza dell'uomo, la presenza di un Altro che lavora con l'uomo e che non è l'uomo.

Di chi sono le cose? Se dico che sono dell'uomo, sia pure di tutti gli uomini, stabilisco senz'accorgermene il diritto del più forte, del primo occupante.

Il criterio di un'equa distribuzione, che pare appoggiato a un concetto d'uguaglianza, non regge se non appoggiamo l'uguaglianza a un fondamento religioso.

L'eguaglianza è sorretta dalla fraternità, la fraternità dalla paternità di Dio: se no, non ne usciamo più, se non per prepotenza, che impone ai deboli ciò che conviene al forte.

Quindi, nelle cose c'è la parte dei poveri, che non sudano su roba del padrone, ma su roba di Dio, che Dio non è disposto a cedere ai pochi per lasciar senza i molti.

C'è una discreta quota del «di più» già

tracciata da questo fatto, che il mio «di più» è roba di Dio e roba ch'egli ha creato per tutti.

Il «di più» non è determinato da una cosa mia, ma da un «dono», che io ho in consegna e che è già una gran cosa che egli abbia dato a me, sia pure con la clausola ad esso legata.

Infine, c'è la continua presenza creatrice di Dio senza del quale il nostro lavoro riuscirebbe vano. Dio lavora in me e con me, operaio invisibile, non retribuito, ma guai se mancasse.

Credete che la Provvidenza lavori per qualcuno soltanto? Lavora per tutti, per coloro specialmente che non possono o non sanno lavorare: i bambini, i malati, i vecchi.

Il nostro «di più» è il lavoro che Dio ha fatto per i poveri; e chi non lo dà, defrauda una mercede a Dio, che ha lavorato per essi come per noi.

Mi pare che il «di più» in questa visione cristiana si precisi meglio che in quella marxista; che scotti di più il tenerlo per noi, per il peso di fatica e di amore aggiunto da Dio.

Dovrebbe essere quindi più facile cavarcelo di mano, e in maniera giusta, cioè spartirlo bene con chi non ha ed ha diritto di avere.

Il «di più» non incomincia oltre i cento ettari, oltre una o due case, oltre due o tre milioni.

È capitalista, rispetto a un altro che non ha un paio di scarpe, colui che ne possiede; come chi ha due pani rispetto a chi non ha nemmeno un boccone.

E incomincia il mio dovere di dare, subito, perché ciò che ho non è mio, poi regoleremo i conti con chi ha e non dà: io diventerò con diritto la voce del povero di fronte a «mammona», e incomincerò a costruire la «città» per prelevare il «di più», prima che il povero sia in tentazione di portarlo via per proprio conto o di propria iniziativa.

Perché gli uomini non danno il «di più»?

Non è difficile la risposta: perché è comodo tenere, o almeno si ha questa impressione.

C'è chi consuma per non dare - e lo direi un criminale furbo.

C'è chi non tira fuori nulla per non creare un precedente, aprire una breccia - e lo direi un criminale stupido.

C'è chi dà qualche cosa per non perdere tutto - e lo direi un mercante saggio.

C'è chi dà per fare l'«aequalitas» - e questo è il santo.

E siccome i santi sono ancora troppo pochi, la società ha il dovere di aiutare le tre categorie assai numerose a dare il "di più", come se fossero dei santi.

(da «Ricchi e poveri» - pagg. 36-42 -Ed. La Locusta - Vicenza 1971).

consiglio **episcopale permanente**

Messaggio per la 31ª Giornata Nazionale per la Vita
1 febbraio 2009

La forza della vita nella sofferenza

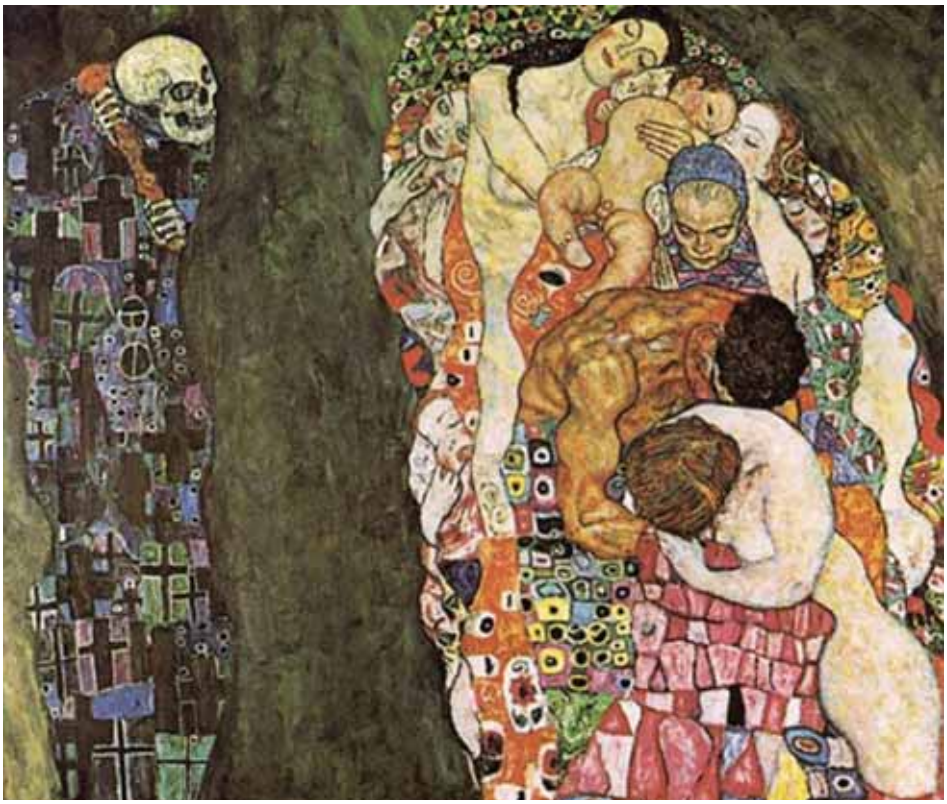
La vita è fatta per la serenità e la gioia. Purtroppo può accadere, e di fatto accade, che sia segnata dalla sofferenza. Ciò può avvenire per tante cause. Si può soffrire per una malattia che colpisce il corpo o l'anima; per il distacco dalle persone che si amano; per la difficoltà a vivere in pace e con gioia in relazione con gli altri e con se stessi.

La sofferenza appartiene al mistero dell'uomo e resta in parte imperscrutabile: solo «*per Cristo e in Cristo si illumina l'enigma del dolore e della morte*» (GS 22).
Se la sofferenza può essere alleviata, va senz'altro alleviata. In particolare, a chi è malato allo stadio terminale o è affetto da patologie particolarmente dolorose, vanno applicate con umanità e sapienza tutte le cure oggi possibili.

Chi soffre, poi, non va mai lasciato solo. L'amicizia, la compagnia, l'affetto sincero e solidale possono fare molto per rendere più sopportabile una condizione di sofferenza. Il nostro appello si rivolge in particolare ai parenti e agli amici dei sofferenti, a quanti si dedicano al volontariato, a chi in passato è stato egli stesso sofferente e sa che cosa significhi avere accanto qualcuno che fa compagnia, incoraggia e dà fiducia.

A soffrire, oggi, sono spesso molti anziani, dei quali i parenti più prossimi, per motivi di lavoro e di distanza o perché non possono assumere l'onere di un'assistenza continua, non sono in grado di prendersi adeguatamente cura. Accanto a loro, con competenza e dedizione, vi sono spesso persone giunte dall'estero. In molti casi il loro impegno è encomiabile e va oltre il semplice dovere professionale: a loro e a tutti quanti si spendono in questo servizio, vanno la nostra stima e il nostro apprezzamento.

Talune donne, spesso provate da un'esistenza infelice, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabile sofferenza. Quando la risposta è l'aborto, viene generata ulteriore sofferenza, che non solo distrugge la creatura che custodiscono in seno, ma provoca anche in loro un trauma, destinato a lasciare una ferita perenne. In realtà, al dolore non si risponde con altro dolore: anche in questo caso esistono soluzioni positive e aperte alla vita, come dimostra la lunga, generosa e lodevole esperienza promossa dall'associazionismo cattolico.



C'è, poi, chi vorrebbe rispondere a stati permanenti di sofferenza, reali o asseriti, reclamando forme più o meno esplicite di eutanasia. Vogliamo ribadire con serenità, ma anche con chiarezza, che si tratta di risposte false: la vita umana è un bene inviolabile e indisponibile, e non può mai essere legittimato e favorito l'abbandono delle cure, come pure ovviamente l'accanimento terapeutico, quando vengono meno ragionevoli prospettive di guarigione. La strada da percorrere è quella della ricerca, che ci spinge a moltiplicare gli sforzi per combattere e vincere le patologie - anche le più difficili - e a non abbandonare mai la speranza.

La via della sofferenza si fa meno impervia se diventiamo consapevoli che è Cristo, il solo giusto, a portare la sofferenza con noi. È un cammino impegnativo, che si fa praticabile se è sorretto e illuminato dalla fede: ciascuno di noi, quando è nella prova, può dire con San Paolo «*sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne*» (Col 1, 24).

Quando il peso della vita ci appare intollerabile, viene in nostro soccorso la virtù della fortezza. È la virtù di chi non si abbandona allo sconforto: confida negli amici; dà alla propria vita un obiettivo e lo persegue con tenacia. È sorretta e consolidata da Gesù Cristo, sofferente sulla croce, a tu per tu con il mistero del dolore e della morte. Il suo trionfo il terzo giorno, nella risurrezione, ci dimostra che nessuna sofferenza, per quanto grave, può prevalere sulla forza dell'amore e della vita.

Roma, 7 ottobre 2008
Memoria della Beata Vergine del Rosario

La sobrietà dimenticata*

di Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano

Specialmente nel momento difficile che l'economia mondiale sta attraversando, con la solidarietà non bisogna dimenticare la sobrietà, che costituisce la via maestra alla solidarietà. È infatti l'uso corretto e sapiente dei beni la prima forma che realizza una solidarietà piena e consente il dono a mani libere, senza trattenere nulla se non quanto necessario. In queste ultime settimane sempre più spesso si è insistito da molte parti e con grande enfasi sulla necessità di sostenere il più possibile i consumi. Certo le esigenze della moderna economia vanno in questo senso: se non si produce, se non si vende, se non si consuma, l'economia ristagna. Ma anche qui ritorna il tema della giusta misura: non ci sono forse troppi bisogni inutili, indotti da una pubblicità più che ingannevole?

Dovremmo forse cominciare a riflettere sulla giusta dimensione della crescita economica, perché non si può far crescere all'infinito la domanda di cose, e uso appositamente il termine «cose». Forse gli economisti potrebbero aiutarci a rispondere alla domanda: quanto è giusto crescere? E, ancora, in quali settori è giusto crescere di più? La medicina, la cultura, la ricerca scientifica, l'ecosostenibilità, l'agroalimentare per dare cibo a tutti...

È una domanda che riguarda anche la vita dei Comuni che amministrate. Le opere essenziali in genere non mancano: scuole, strade, fognature, acquedotti, centri sportivi ecc. Manca a volte la cura quotidiana di tutte queste realtà affinché siano effettivamente e utilmente a disposizione della gente. Mancano, molto spesso, o risultano

inadeguati i servizi alle persone, soprattutto ai più bisognosi per motivi non solo economici. Diventa quindi necessario interrogarci: in quale direzione crescere? Che cosa è davvero necessario? Che cosa è davvero urgente e prioritario e cosa non lo è, rispetto al bene della gente che abita il territorio da noi amministrato? Dove investire le risorse che ci sono, anche se rischiano di essere sempre insufficienti? Tocca a voi cercare e trovare la risposta appropriata. È comunque importante, prioritario tenere viva la domanda.

Più che preoccuparci genericamente della crescita, urge chiederci perché e come crescere. È in gioco il nostro modello di sviluppo, la sua dimensione veramente e pienamente umana, il suo orizzonte sociale. È giusto crescere, dunque, ma quale è la giusta misura? Forse nessuno ci sta seriamente pensando, perché ci lasciamo travolgere dal meccanismo irrefrenabile del mercato. Un'economia seria non può non porsi la domanda e cercare la risposta; così come una politica seria.

Parlando dell'attuale crisi economica globale, come un «banco di prova» e «quale sfida per il futuro e non solo come un'emergenza a cui dare risposte di corto respiro», papa Benedetto XVI ha posto e motivato un interrogativo che chiede una riflessione accurata e una disponibilità alla «conversione»:

"Siamo disposti a fare insieme una revisione profonda del modello di sviluppo dominante, per correggerlo in modo concertato e lungimirante? Lo esigono, in realtà, più ancora che le difficoltà finanziarie immediate, lo stato di salute ecologica del pianeta e, soprattutto, la crisi culturale e morale, i cui sintomi, da tempo, sono evidenti in ogni parte del mondo. Sempre in rapporto a questa crisi, da leggersi in profondità «come un sintomo grave che richiede di intervenire sulle cause», il Papa afferma: «*Non basta* - come direbbe Gesù - *porre rattoppi nuovi su un vestito vecchio* (cfr. Mc 2, 21)» (Angelus, 1 gennaio 2009)".

Per esemplificare ci poniamo qualche domanda. Possiamo sostenere uno sviluppo che non si faccia carico delle esigenze del pianeta: dei popoli poveri ed esclusi dalla mensa imbandita dei Paesi ricchi, dell'ambiente, del risparmio delle risorse naturali? Questo non significa fermare il progresso economico, ma «ri-orientarlo», significa chiedersi dove stiamo andando e correggere la rotta per raggiungere approdi migliori. Porsi la domanda sul modello di sviluppo e sul tasso di crescita, sulla distribuzione delle risorse ha realmente a che vedere con il progresso e con il benessere di tutti. Non è l'atteggiamento di chi vuol tornare indietro, ma di chi vuole proseguire con assennatezza.

Eppure si tratta di domande che spesso infastidiscono, forse semplicemente perché toccano il cuore della questione. Ancora per esemplificare: perché tacitamente accettiamo che intere aree del pianeta siano tagliate fuori dal progresso, anche minimo?

** Dal discorso, «La sobrietà dimenticata», che l'arcivescovo di Milano ha tenuto il 15 gennaio a Varese nel primo incontro con gli amministratori locali della Diocesi.*

L'Anno Paolino

a cura di don Carlo

Lettera ai Colossesi

Cenni storici

Colossi, città della Frigia (regione centrale dell'attuale Turchia) situata nella valle del Lico, fu abbastanza fiorente prima di Cristo; iniziò una lenta e progressiva decadenza in concomitanza del prevalere delle due città vicine: Geràpoli e Laodicéa; ora è ridotta a poche rovine. Forse se ne sarebbe quasi perduto il nome, se non l'avesse resa celebre la lettera di San Paolo.

La comunità di Colossi

La chiesa di Colossi non fu né fondata né visitata dall'apostolo Paolo.
La fondò un certo Epafra, un pagano di Colossi convertito da Paolo nel suo terzo viaggio missionario, quando si trovava ad Efeso.
La comunità di Colossi era in gran parte fondata da etnico-cristiani; non mancavano giudei convertiti al cristianesimo.
Era una comunità fervente e ben istruita nella fede, come risulta da questa medesima lettera.

Motivazioni teologiche della lettera

Un grave pericolo incombeva su questa comunità: falsi dottori nella Fede predicavano dottrine sbagliate che cominciarono a divulgarsi tra i cristiani.
Epafra si recò da Paolo per informarlo dello stato della chiesa di Colossi: si era diffuso un culto ad esseri spirituali intermediari tra Dio e l'uomo, c'erano restrizioni nelle bevande e nei cibi, osservanza di feste annuali, di noviluni, di celebrazioni giudaizzanti.
Esistevano infatti allora delle sette giudaiche con forte tendenza a un rigido ascetismo e ad errate idee sopra le gerarchie angeliche.
Queste sette ebbero degli aderenti anche nella regione della Frigia.
A questi errori l'apostolo Paolo oppone un magnifico quadro sintetico di Gesù Cristo e della sua opera, non solo nella prospettiva della salvezza ma anche della creazione del mondo.
Cristo, figlio di Dio, con la sua morte resurrezione, come unico mediatore

di salvezza tra Dio e l'uomo, realizza la redenzione dell'umanità ed ha il primato su tutta la creazione, ristabilendo l'ordine voluto dal Creatore.
È una delle pagine più belle dell'epistolario paolino, uscita dal suo cuore pieno di amore per il suo Maestro.
È pure il punto culminante del suo pensiero intorno all'opera salvifica di Gesù Cristo.

La stesura e autenticità della lettera

La lettera, secondo l'opinione tradizionale, fu scritta a Roma verso la fine della prima prigionia (anno 63) e affidata al "fedele ministro" Tichico (4, 7) per recapitarla ai destinatari.
L'autenticità della lettera ai Colossesi è ammessa dalla quasi totalità dei critici, sia cattolici che protestanti. Essa ha in suo favore la testimonianza di tutta la tradizione cristiana.

Sommario

Introduzione:
Intestazione (1, 1-2), ringraziamento a Dio per il progresso dei Colossesi (1, 3-8), preghiera per l'avvenire (1, 9-14)

1ª Parte: dogmatico-polemica;

a. Preminenza di Gesù Cristo, Figlio di Dio, capo del mondo creato, capo della Chiesa (1, 15 -20). Egli ci ha riconciliati con Dio mediante il suo sangue (1, 21-24).
b. Paolo è apostolo dei pagani (Gentili) e adempie il suo ministero anche per le chiese dell'Asia (1, 25-2,5).
c. Contro i falsi dottori: in Cristo abita la pienezza della divinità e da Lui viene la salvezza in tutto (2, 6-15); conseguenze pratiche per i Colossesi 2, 16-23).

2ª Parte: morale.

a. I cristiani uniti e incorporati in Cristo devono condurre una vita di virtù e santità (3, 1-17).
b. I doveri reciproci dei coniugi, dei genitori e dei figli, degli schiavi e dei padroni (3, 18-4,1).
c. Doveri di preghiere, specialmente per Paolo, e di apostolato (4,2-6).

Epilogo: missione affidata a Tichico (4, 7-9), saluti (4, 8-15), raccomandazioni (4,1 6-17), firma autografa (4,18).

Giornata del Malato

11 Febbraio
CEI - Giornata del Malato 2009
Educare alla salute, educare alla vita

Maria, Vergine del Magnificat,
che sei accorsa in aiuto di Elisabetta,
donaci un cuore umile e generoso
per accogliere e servire
ogni vita umana.

Rendici coraggiosi
nel difendere la vita,
instancabili nel promuoverne il valore,
saggi e appassionati
nell'educare i giovani a viverla.

Maria, Salute degli infermi,
visita e consola i nostri dolori
e insegnaci a sperare nel tuo Figlio,
Crocifisso e Risorto
per la nostra salvezza.
Amen!

Giusto de' Menabuoi, *"Maria visita sant'Elisabetta"*
Battistero della Cattedrale, Padova (1380 ca).

Dolce, tenera Eluana

Dolce, tenera Eluana, spero che nel tuo sofferente silenzio, che ti fa schiava, tu possa capire a fondo la mia lettera. Desidererei che ogni giorno tu riuscissi a captare un suono, una carezza, il profumo della fresca rugiada che penetra dalla tua avvilente finestra d'ospedale. Nessuno può capire cosa stai pensando ora, ma con il tuo silenzio, forse, stai dicendo tanto, troppo.

Vorresti semplicemente aprire gli occhi, abbracciare i tuoi cari e vivere, vivere, recuperando tutti i tuoi anni persi, trascorsi nel buio gelido di questo terribile incubo.

Se non hai felicità in questa vita, te la auguro nella prossima eternità. Un caldo abbraccio.

Sebastian F.

Un ricordo di don Angelo Quaranta

a dieci anni dalla morte

Ogni giorno io spolvero con cura le foto di don Angelo. Lo guardo sempre con molta attenzione perché lui sembra vivo e sempre mi guarda con il suo sguardo profondo.

E sempre lui mi fa delle domande: *"Ma tu di dove sei? Da dove vieni?"*

"Oh, vengo da lontano", gli rispondo e ricambio il suo sorriso *"Da lontano, dalla Moldova, Moldova si chiama la mia terra e io sono Lina e assisto tua sorella Dina"*.

Don Angelo, contento, va avanti col suo bel sorriso e vado avanti anch'io a spolverare con cura altre fotografie: don Angelo giovane sacerdote che ha portato avanti la sua missione per più di sessant'anni, spolvero le onorificenze donate da Papa Giovanni XXIII e da Papa Giovanni Paolo II.

Spesso, sua sorella Dina, mi racconta come nel sonno ha visto venire don Angelo, vestito di bianco a trovare la sua cara sorella; sorride contento e poi se ne va per venire un'altra volta ancora.

...e lui verrà, sono convinta, verrà... e non solo nel sonno... verrà anche sulle pagine dell'Angelo di Verola.

Vi chiedo di non dimenticarlo perché lui ha fatto tanto: ha portato la Parola di Dio ai giovani dell'Oratorio, ai malati in infermeria, di giorno e di notte, agli anziani della casa di riposo, e l'ha portata in Basilica, nella chiesa di San Rocco, a san Donnino... ovunque poteva.

Lui non ha fatto poco... Ricordatelo e ricordiamolo.

Lina

Dalla Lectio Divina

Evviva, siamo al secondo appuntamento. Vogliamo proporvi due riflessioni sulla domenica del Battesimo di Gesù e quattro sulla seconda domenica del tempo ordinario, che propone la lettura di testi biblici specificamente vocazionali: la vocazione di Samuele, la chiamata dei primi discepoli, secondo il Vangelo di Giovanni.

"Tu sei il Figlio mio. In te ho posto il mio compiacimento"

(Mc 1, 11)

1 - *"All'inizio dell'anno la Chiesa con la sua liturgia ci dà spunti impegnativi di riflessione. Domenica 11 gennaio ci ha presentato la festa del Battesimo di Gesù. Lui non aveva bisogno di Battesimo, ma si assume un gesto di profonda solidarietà con tutti gli uomini. Si addossa i peccati dell'umanità, s'immerge nelle acque del Giordano, benedicendole, ottenendoci il perdono e la salvezza. Lui, il Santo, Figlio di Dio, non prende distanze da noi, non confessa i suoi peccati ma si addossa i nostri e per mezzo del Battesimo noi entriamo a far parte della sua Chiesa, come fratelli, figli ed eredi del Paradiso. Siamo invitati a riscoprire il significato del nostro Battesimo, a verificare come viviamo il nostro Cristianesimo, la nostra appartenenza alla sua Chiesa, come comunità che crede, che spera e che prega. Lui ha dato tutto per noi, ci ama, rispetta la nostra libertà e ci indica le vie giuste per vivere da persone oneste e impegnate, capaci di testimoniare al mondo l'amore* e la pace".

2 - *"Tante volte invochiamo il Signore e sembra che non ci ascolti, ma siamo distratti e non ci accorgiamo che lui ci è sempre vicino con il suo amore e il suo perdono e ci risolleva dalle nostre cadute. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e bagnano la terra(Is 55, 10 ss), così queste parole dovrebbero penetrare nei nostri cuori induriti e seminare per poter dopo raccogliere frutti migliori di bontà. Il Signore è la nostra certezza e la nostra speranza".*

Gesù disse loro: "Venite e vedrete" ***(Gv 1, 39)***

1 - Giovanni il Battista stava con due dei suoi discepoli ai quali, passando di lì Gesù, lo indicò loro: *"Ecco l'Agnello di Dio".* Essi erano alla ricerca non di qualcosa, ma di qualcuno che soddisfacesse i desideri del loro cuore. Vedevano in Cristo una persona straordinaria, affascinante, grande. L'avvicinano chiedendo *"Maestro, dove vivi"?* Ma dall'incontro con quello sguardo, era già nato un rapporto profondo di amore. Gesù chiede loro *"Cosa cercate?"* e questo lo chiede a ciascuno di noi. Cosa cerchi nella tua vita? I piaceri, gli onori, le ricchezze, gli applausi? Tutte cose buone ma che non soddisfano la tua sete di amore. Esso nasce da un rapporto sincero e personale con il Maestro che poi ti cambia la vita e ti porta ad amare i fratelli, a donarti a loro nella gratuità, con lo stesso spirito del Maestro, attraverso la sua Chiesa. Uno dei discepoli, Andrea, dice al fratello Simone *"Vieni, abbiamo incontrato il Messia".* Pietro, di carattere focoso, forte, incrocia lo sguardo di Gesù e viene come disarmato, come se la sua persona

avesse fatto un bagno rigeneratore. I due fratelli pescatori lasciano tutto, barca e reti, e seguono il Maestro fino al martirio. Pietro diventa capo della Chiesa, primo Papa, **e la barca continua il suo viaggio lungo i secoli**. Ciascuno di noi è chiamato a seguire Cristo nella Chiesa, con amore".

2 - Il Vangelo annuncia la vittoria definitiva perché l'Agnello di Dio è venuto a salvare il mondo, vuole che nessuno si perda. Provare a camminare con il passo del maestro, seguirlo per la strada da lui tracciata, questa è la nostra responsabilità, perché seguendo il Maestro, la prima cosa che si impara è dare valore alla vita. Dio ci offre un amore che salva, che perdona. Sarebbe davvero un peccato vivere senza questa liberazione".

3 - Gesù, in questo brano del Vangelo, ci pone una domanda: *"Che cosa cercate?"* Cerchiamo il Signore perché senza di lui non possiamo fare niente, ci serve il suo sostegno e la sua forza per incamminarci su questa strada piuttosto faticosa, ma dobbiamo essere convinti che lui è sempre al nostro fianco. Con questo, ascoltando la sua parola, dovremmo fare come i primi due apostoli: essere capaci di trasmettere l'annuncio anche agli altri, perché a chi ama veramente il Signore, non mancano pace e la gioia nel cuore".

4 - Nel Vangelo il Signore chiede. *"Chi cerchi?"* cerco te, Signore, ti seguo perché tu mi stia accanto e mi accompagni, giorno per giorno, nelle tribolazioni della vita.
Samuele rispose subito: *"Parla, perché il tuo servo ti ascolta"* (1 Sam 3, 10). Samuele ha avuto la fortuna di sentire direttamente il Signore che lo chiamava. Anche noi dovremmo rispondere come Samuele. Sarebbe una cosa grande crescere sentendoci nel nostro intimo così vicini al Signore.

I viandanti del Vangelo

A proposito dei Battesimi

1. Di norma le celebrazioni del Battesimo si terranno nell'ultima domenica di ogni mese, salvo diverse celebrazioni, come sotto riportato:
   - Gennaio 25
   - Febbraio 22
   - Marzo: non si celebrano i Battesimi in Quaresima
   - Aprile 26
   - Maggio 24 (l'ultima domenica si celebrano le sante Cresime)
   - Giugno 21 (l'ultima domenica si tiene la festa delle diaconie)
   - Luglio 26
   - Agosto 30
   - Settembre 27
   - Ottobre 25
   - Novembre 29
   - Dicembre 24 (nel corso della messa di Mezzanotte)
2. La celebrazione avverrà nel corso della messa delle ore 11.00 (10.30 in estate);
3. Una coppia visiterà la famiglia per una catechesi sul Sacramento;
4. Il venerdì sera, antecedente le domeniche previste per il Battesimo, don Graziano visiterà la famiglia per spiegare il rito (20 minuti circa).

Don Graziano

La cena del povero

Venerdì 27 febbraio alle 19.00

La fraternità Santa Chiara, in collaborazione con l'Oratorio "G. GAGGIA", **organizza "La cena del Povero".** La cena, che si terrà nel salone dell'Oratorio, sarà preceduta da un breve momento di preghiera. Le adesioni vengono raccolte dalle reverende Suore entro il 24 febbraio.

Il ricavato delle offerte sarà devoluto al nido "Il Germoglio", nell'ambito del progetto Qiqajon, una struttura a Milano gestita da 2 famiglie di francescani secolari. Il nido "Il Germoglio" attualmente ospita 10 bambini di nazionalità peruviana, messicana, rumena, egiziana, filippina, cingalese e italiana. Oltre a questi 10, si stanno curando 2 bambini (un ucraino e un rumeno) che hanno superato l'età per il nido, ma non avendo i documenti in regola, non sono stati accettati per quest'anno alla scuola materna comunale, così hanno deciso di accoglierli con una educatrice in locali separati dal nido che, in pratica, sono diventati un mini asilo.

In sintesi, lo scopo del progetto Qiqajon è: Offrire una testimonianza concreta di impegno e cristianesimo vissuto, costituendo nell'ambito dell'Ordine Francescano Secolare, una comunità residenziale di famiglie, che, risponda all'esigenza e al desiderio di costruire una risorsa per far fronte a situazioni di sofferenza di minori, italiani e non, e si configura anche come punto di riferimento per una rete allargata di famiglie che si impegnano ad approfondire i valori dell'accoglienza e della condivisione. Sia le famiglie residenti, sia le famiglie facenti parte della rete, che condividono il progetto e ne chiedono di far parte da casa loro, desiderano che la struttura di via Farini a Milano possa essere punto di riferimento per la formazione e la riflessione sui temi dell'affido e dell'accoglienza e creare opportunità di incontro al fine di diffondere la cultura della solidarietà e del volontariato familiare.

Grazie per l'aiuto che ci date. Ma il grazie più grande viene dai bimbi che godranno del vostro aiuto. Il Signore ve ne renderà merito perché aiutate i più piccoli.

Fraternità Santa Chiara

Bambini che attualmente frequentano il nido "Il Germoglio"

Pensiero del mese

Molte sono le membra, ma uno solo è il corpo (1 Cor 12.20)

L'avete fatto a me

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me", dice Gesù nel Vangelo.
L'amore evangelico vuole che si veda Lui nel prossimo come ha detto anche parlando del giudizio finale: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare...
Allora i giusti gli risponderanno: *"Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare?"* ... *"In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".*
Se Cristo è in qualche modo in tutti, non si possono fare discriminazioni, non si possono avere preferenze.
Saltano in aria i concetti umani che classificano gli uomini per nazione, età, condizione sociale, doti personali, beni o altro: Cristo è dietro ciascuno, è in ciascuno.

Chiara Lubich

Il nonno

Mio suocero, 96 anni, viveva da solo. Si era sempre rifiutato di venire da noi perché, diceva, voleva morire dove era nato. Ma poi si ammalò. Una sera parlammo in casa sull'eventualità di portarlo da noi: c'era in gioco parte della nostra libertà, ma non c'era scelta. I quattro figlioli furono tutti d'accordo. Insieme scegliemmo la stanza più soleggiata, quella di Mario che la cedeva volentieri al nonno. Lo accogliemmo con gioia, perché non sentisse nostalgia della sua casa, del suo giardino. La nostra vita cambiò. Lui aveva bisogno di tutto e aveva orari diversi dai nostri, ma tutti eravamo d'accordo: prima veniva lui e dopo noi. A volte, mentre Cesare era al lavoro, io dovevo uscire e allora era uno dei figli che gli dava da mangiare. Poi peggiorò e per un mese non potemmo lasciarlo solo. Tutti ci davamo il cambio attorno al suo letto. Si è spento serenamente. A noi ha lasciato un'eredità d'amore. Mai la nostra famiglia è stata *"un cuor solo"* come in quei nove mesi.

Progetto "Famiglie Solidali"

La Conferenza di San Vincenzo De' Paoli, è presente nella nostra comunità dal 1944, ed è quindi al suo 65° anno di attività. Oltre alle forme di assistenza che le sono proprie, da parecchi anni, essa collabora con il *"Banco Alimentare",* offrendo così un ulteriore sostegno alle famiglie in difficoltà con la fornitura di generi alimentari. Ultimamente però, di fronte al crescente aumento dei casi di bisogno e alle difficoltà di ottenere sempre in modo sufficiente e con periodicità regolare le risorse, facendo ricorso a quella fantasia che deve sempre accompagnare la nostra missione di carità, abbiamo pensato di attivare, in collaborazione con i volontari locali del *"Banco Alimentare"* il Progetto **"Famiglie Solidali",** per poter dare una risposta valida a tutte le richieste.

L'iniziativa è di fatto un gesto semplice ma di grande valore e utilità. È rivolta a tutte le famiglie e ai vari gruppi e associazioni della nostra Parrocchia. **Questa esperienza oltre ad aiutare le famiglie, ci permette di lavorare in rete anche con altre realtà.** Chi aderisce al Progetto, si impegna a **donare mensilmente** un genere alimentare che viene segnalato dalla Conferenza in ordine al fabbisogno del momento.

Nel mese di febbraio raccogliamo lattine di **olio di semi**. Tale prodotto deve essere consegnato nella sede della San Vincenzo, aperta presso Castel Merlino, ogni lunedì dalle 15 alle 18, oppure verrà ritirato direttamente a domicilio da noi dietro richiesta degli interessati (in tal caso telefonare allo 030-932645 o allo 030 931810). La quantità degli alimenti da offrire è assolutamente libera e a discrezione delle famiglie; (basterebbe anche una lattina di olio di semi per ogni famiglia). Periodicamente tramite il mensile "L'Angelo di Verola" le famiglie della comunità verranno informate dell'attività della San Vincenzo, affinché tutti siano a conoscenza dell'andamento dell'opera comune, con una sensibilità più viva verso la carità concreta, che mira ad un unico fine, quello del Regno di Dio.

Un grazie di cuore a tutti da parte dei vincenziani.

Mons. Francesco Beschi è il nuovo Vescovo di Bergamo

"Mi reco a premura di comunicare a Vostra Eccellenza che il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Bergamo, presentata dall'ecc.mo mons. Roberto Amadei ed ha nominato come suo successore S.E. mons. Francesco Beschi, attualmente vescovo ausiliare di Brescia".

Con questo comunicato della Nunziatura apostolica in Italia, letto alle 12 del 22 gennaio da mons. Luciano Monari, nel salone dei Vescovi, è stata data una notizia che ha riempito di gioia tutta la Chiesa bresciana: **Mons. Francesco Beschi è il nuovo vescovo di Bergamo.**

Mons. Beschi è nato a Brescia il 6 agosto del 1951 nel quartiere di Sant'Anna. Ordinato sacerdote il 7 giugno del 1975 dal vescovo Luigi Morstabilini, bergamasco, nella sua prima destinazione, è stato curato nella parrocchia di San Giulio, al Villaggio Sereno. Nel 1981 è nominato vicario cooperatore nella parrocchia della Cattedrale. Nel 1987 mons. Foresti, altro bergamasco, gli affida la direzione dell'Ufficio Famiglia. Due anni dopo, gli viene affidata la direzione del Centro Pastorale Paolo VI. Nel 1999 viene scelto da mons. Giulio Sanguineti quale vicario episcopale per la pastorale dei laici e i loro organismi di comunione. Nel 2001 viene nominato pro-vicario generale. Il 25 marzo 2003 viene eletto vescovo titolare di Vinda e ausiliare di Brescia. Il 18 maggio dello stesso anno riceve in Cattedrale l'ordinazione episcopale.

In un messaggio ai bresciani Mons. Francesco Beschi scrive tra l'altro:
Care sorelle, cari fratelli, (...) ho vissuto tra voi e con voi sotto il segno di una Grazia meravigliosa: l'amore della mia carissima famiglia, l'amicizia e l'affetto di tantissimi, la fraternità sacerdotale, a cominciare dagli anni del Seminario, le esperienze pastorali appassionanti (...). In questo momento la riconoscenza straripa come una piena: troppi sono i volti di sacerdoti, religiosi e religiose, consacrati e consacrate che hanno segnato la mia vita, quasi che io viva di ciascuno di loro. (...)E voi, donne e uomini, i laici della nostra grande Chiesa bresciana: mi sono appassionato alla vostra vita e alla vostra vocazione speciale per la trasformazione evangelica della storia e della città di tutti. Senza fatica ho amato le famiglie, i giovani, le istituzioni, le associazioni e i movimenti, il volontariato, le persone chiamate a responsabilità delicate nel lavoro, nella società, nella politica, nell'informazione; ho amato i più piccoli e i più deboli e tutti coloro che ancora con generosità mirabile e determinazione non sconfitta si dedicano a chi attende aiuto e comprensione. (...) ***Pregate per me nella mia nuova missione****: io prego per voi. Con profondo affetto, invoco per ciascuno la benedizione del Signore.*

+ ***Francesco, vescovo***

Ricordo di Vincenzo Canuti

Scompare un maestro e un genio del restauro

Lunedì, 12 gennaio Vincenzo Canuti avrebbe dovuto iniziare il restauro del grande portale e della imponente bussola della Basilica e invece la morte l'ha colto nel suo laboratorio, mentre forse preparava gli attrezzi per la sua venuta a Verolanuova.

L'Angelo di Verola e noi tutti sentiamo il dovere di ricordarlo come l'abbiamo conosciuto durante i lunghi lavori in Basilica: un uomo sensibilissimo, buono, modesto, umile, generoso e appassionato del suo lavoro; con le sue mani ridava la vita e la bellezza a mobili deformati, zoppi, irriconoscibili; affrontava ogni lavoro con grande entusiasmo e passione che trasmetteva a tutti.

L'abbiamo conosciuto tanti anni or sono mentre restaurava il coro di San Sigismondo di Cremona, l'abbiamo visto all'opera mentre stava inserendo nelle formelle degli stalli delle piccole stelle da lui ricostruite con essenze recuperate dal fiume; fummo colpiti dalla sua maestria e da allora incominciò a lavorare anche nella Basilica di Verolanuova che conosceva bene avendo prestato il servizio civile presso l'Avv. Vittore Branca.

Nello stesso tempo operò in Vaticano, fu consulente coordinatore del gruppo di lavoro per il restauro della libreria di Pietro Piffetti del Quirinale e più recentemente nella sua Cremona profuse il suo impegno prima nel recupero del carroccio e poi nell'immensa opera di restauro dell'armadio del Platina.

Giovanissimo lasciò la facoltà di Fisica dove peraltro eccelleva e si iscrisse all'Opificio Pietre Dure di Firenze; fu allora che emerse il suo talento artistico: aveva trovato il percorso maestro della sua vita.

I competenti lo hanno definito maestro e genio del restauro; i suoi collaboratori lo chiamavano professore; noi lo ricordiamo come un artigiano di grande ingegno, un intellettuale dalla passione coinvolgente, un lavoratore instancabile e un artista capace di ridare vita ad opere d'arte che il mondo spesso dimentica.

Vincenzo Canuti ha lasciato in noi un grande vuoto: non lo dimenticheremo e gli vorremo sempre bene.

Alberto Rossini

Un augurio e un ringraziamento da Sergiu

Sergiu Filimon è un ragazzo rumeno di 22 anni, affetto da una grave malattia invalidante che lo costringe su una carrozzella.
Nei mesi scorsi la nostra parrocchia, anche per rispondere alla volontà di una generosa persona che ha lasciato una somma in eredità alla nostra comunità, ha contribuito, con 5.000 euro, ad acquistare una carrozzella elettrica che lo aiuta ad essere autonomo.

Sergiu ci ha scritto una lettera nella sua lingua e volentieri ne pubblichiamo la traduzione:

"Auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.
Vi auguro molta felicità, salute e serenità.

Vi ringrazio dell'aiuto che avete dato ai miei genitori e che mi ha aiutato ad esaudire il mio desiderio più grande: poter comperare una sedia a rotelle elettrica che mi aiuta a muovermi autonomamente.

Nuovamente vi ringrazio per aver realizzato il mio sogno.

Grazie di cuore

Sergiu Filimon

Che dirvi ancora dell'oratorio?

5ª puntata

a cura di Don Giuseppe

Cari Verolesi, torno a parlarvene, perché tutti (Sacerdoti, genitori, catechisti, educatori, animatori e ragazzi) abbiamo a capirne esattamente la natura, le finalità e i mezzi necessari per conseguire quest'ultime. Intanto, come premessa, ritengo doveroso un ricordo dei fondatori e dei vari benefattori del nostro Oratorio.

L'Oratorio è una porzione della vigna del Signore; è un settore importante della vita ecclesiale, come sottolineano le seguenti definizioni che di esso diedero i Papi Paolo VI e Giovanni Paolo II:

A - **"L'Oratorio è un vivaio** di uomini sani, onesti, intelligenti ed attivi; è uno stupendo fenomeno di popolo...

- **L'Oratorio è l'espressione dell'amore della Chiesa** per i suoi figli più giovani, più degni e più bisognosi di affetto e di pedagogico interessamento...
- **L'Oratorio è la palestra delle forze morali e religiose;** è la scuola della bontà e della pietà; è il laboratorio delle coscienze giovanili; è l'allenamento ai grandi doveri della vita; è la tessitura delle buone amicizie...
- **L'Oratorio è una palestra di vita,** dove la preghiera, l'istruzione religiosa, il gioco, l'amicizia, il senso della disciplina e del bene comune, la letizia e il vigore morale si fondono insieme, per fare del giovane un cristiano forte e cosciente...
- La formula oratoriana è frutto del genio di grandi anime, come san Carlo Borromeo, san Filippo Neri, san Giovanni Bosco, e altri Santi amici della gioventù...

B - I vari educatori, presenti in Oratorio, s'impegnano a far maturare gli educandi, correggendo in essi eventuali devianze, e incrementando le buone qualità. **Gli educatori dell'Oratorio, con pazienza e amore, camminano con gli educandi** (siano essi i bambini, i ragazzi, gli adolescenti o i giovani, d'ambo i sessi), responsabilizzandoli per il futuro con la proposta di nobili ideali e con valide ragioni di vita.

C - I mezzi, normalmente usati in Oratorio per conseguire le suddette finalità, sono: la Parola di Dio, la Grazia dei Sacramenti, l'unione delle menti e dei cuori. Si badi bene, però, che, **per esigere molto dagli educandi, ogni educatore deve esigere molto da se stesso.**

Speriamo che **l'Oratorio parrocchiale torni ad essere il "punto privilegiato di riferimento" per i nostri ragazzi e per i giovani.** È però necessario che di ciò siano convinte tutte le agenzie educative della nostra comunità (famiglie, Parrocchia, Scuola, Comune...).

Ribadisco l'idea che l'Oratorio è un appezzamento importante della vigna del Signore, dove tutti possono lavorare e collaborare, in qualsiasi modo e a qualunque età, sospinti dalla certezza che, anche qui, **"l'unione fa la forza e fa i miracoli".**

Preghiera per i genitori

a cura di Don Giuseppe

Signore, essere genitore è importante,
è più difficile che essere professori.

Chi lavora con le mani è un manovale;
chi lavora con le mani e il cervello è un artigiano;
chi lavora con le mani, il cervello e la fantasia è un artista;
chi lavora con le mani, il cervello,
la fantasia e il cuore è un genitore.

I genitori devono esserci, ma anche non esserci,
devono dare ma anche rifiutare;
aiutare, ma anche lasciar fare,

Signore, dona loro il buon senso quotidiano,
liberali dal complesso del "padre eterno"
che li illude di non sbagliare mai.
Proteggili dal complesso del "bagnino"
che li affanna per paura che i figli anneghino
anche in un bicchiere d'acqua.
Difendili dal complesso del "carosello"
che impedisce di capire che educare
è andare oltre il pane e il companatico.

Nessuno applaude al lavoro dei genitori
tu però li vedi, tu li comprendi;
quando sono in crisi, confortali...

Padre celeste, ti raccomando tutti i padri, tutte le madri:
sono troppo importanti, sono preziosi.
Senza di essi mancherebbe la più bella invenzione
di tutta la tua creazione: la coppia, la famiglia.

Amen

Insieme x Marco

"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché *Dio* ama *chi dona con gioia". (2Cor 9, 7)*

È arrivato il dono che aspettavo! Grazie!!! Penso di interpretare le parole di Marco, il ragazzo tetraplegico della nostra comunità di Verolanuova, che abbiamo aiutato con **l'operazione Santa Lucia 2008 "Un Dono in Dono".** In tanti abbiamo risposto a questa iniziativa.
Tanti bambini hanno aderito privandosi di un gioco.
Santa Lucia, anche se ha portato meno regali, è stata contentissima perché avete imparato voi a fare un dono agli altri.
Rinunciare a qualcosa per far felice qualcuno è qualcosa di grande e in molti lo avete fatto. Ne riporto un esempio ma potremmo scriverne tanti:

"Mi chiamo …. …. e per aiutare Marco ho deciso di rinunciare ad un gioco che avevo chiesto a Santa Lucia: il calcetto. Tanti auguri".

Non servono altre parole. *"Grazie, Verola"* per la tua generosità.

Ah, dimenticavo di dirvi che, come Oratorio, con **l'operazione "Un Dono in Dono"** abbiamo raccolto **14.210 euro** (**quattordicimiladuecentodieci euro).**

Ancora grazie!

Don Giovanni

Il "Sogno d'oro" di don Giovanni

Concerto di S. Stefano dei ragazzi e bambini dell'Oratorio

Tutto è iniziato verso la metà di ottobre quando don Giovanni ha timidamente avanzato una richiesta di aiuto per quello che lui stesso definiva *"il suo incubo":* il concertino di Natale dei ragazzi e bambini, che da qualche anno era diventato una tradizione per il nostro Oratorio.
Così ci siamo detti ...perché no?!
Diamogli una mano: se la merita.
Naturalmente a modo nostro, come siamo capaci, e... sarà quel che sarà!

Le idee hanno iniziato ad emergere, una dopo l'altra, in particolare due erano le più ricorrenti: perché non proviamo a fare un canto in latino? ...e ...perché non un altro a più voci?
Dopo il primo incontro, temevamo di dover abbandonare queste idee, visto il numero esiguo di bambini che hanno accolto l'invito: 20 bambini rispetto al gruppo di elementari e medie non sono molti! In realtà, tutto è andato meglio del previsto e l'introduzione del canto a più voci li ha coinvolti a tal punto da permetterci di introdurre questa modalità per quasi tutti i canti.

Sono stati due mesi di impegno e di intenso lavoro per noi e per i ragazzi, che si sono dimostrati veloci nell'apprendere e autonomi nell'eseguire la loro parte, al di là di ogni previsione. Tutti sono riusciti a cantare, compresi i fanciulli definiti (anche da mamma e papà) stonati o incapaci nel canto.
È stato meraviglioso sentire la trasformazione di certe vocine, inizialmente deboli e titubanti, in belle voci, sicure e squillanti! Il risultato è stato davvero straordinario!

La sorpresa è stata grande anche per noi, nel sentirli decisi nel canto e vederli entusiasti della loro esibizione.
Ci hanno stupito man mano i canti venivano proposti, fino al gran finale del bis, in cui, in maniera del tutto improvvisata e con non poche difficoltà di esecuzione, hanno splendidamente cantato l'*"Adeste Fideles"* accompagnati dalla banda, lasciando tutti (noi compresi) senza parole ed emozionatissimi: quante risorse gioiose e nascoste riescono a far emergere i ragazzi!
E così, ecco trasformato *"l'incubo"* di Don Giovanni in un bel "sogno d'oro" (così definito da lui stesso, nell'intervento a fine concerto).

Un bel sogno realizzato anche grazie alla presenza dei ragazzi della minibanda e ai componenti più esperti che li hanno aiutati ed accompagnati.

Ci hanno offerto degli intermezzi musicali tutt'altro che scontati, grazie all'apporto attento e preciso del Maestro F. Amighetti, che ringraziamo di cuore assieme ai componenti della banda, che ci hanno dato un supporto musicale prezioso.

Aggiungiamo anche qualche altro doveroso ringraziamento.

Un grazie di cuore va a Don Giovanni che ci ha dato la possibilità di vivere

questa esperienza con i ragazzi.
Grazie a Filippo e a Pietro che con grande pazienza e maestria hanno accompagnato con le tastiere i nostri coristi (e non sempre è stato facile!).
Grazie ad Anita che con la sua voce dolcissima (ma efficace) ha sostenuto i ragazzi più grandi della seconda voce, che si sono dimostrati egregiamente all'altezza di questo difficile ruolo.

Grazie a Claudio che ogni sera ci ha preparato la sala delle prove, a Enrico che ha predisposto gli impianti, a Bruno che ci ha aiutato a realizzare l'idea di proiettare le immagini che hanno fatto da sfondo.

Grazie agli amici che ci hanno aiutato ad allestire e a riordinare la Chiesa dopo il concerto.

Grazie a tutti i genitori che hanno accompagnato i loro figli alle prove superando la voglia di starsene chiusi in casa al caldo in queste sere invernali.

E, sperando di non aver dimenticato nessuno, diciamo un grazie grande grande soprattutto a loro: ai nostri piccoli, ma splendidi coristi, che hanno saputo trasmettere serenità, allegria, tenerezza e che hanno fatto emozionare tutti quanti li hanno ascoltati.

Ci auguriamo che i bambini e i ragazzi lascino entrare la musica e il canto sempre più nella loro vita, quali strumenti per esprimere il proprio entusiasmo e occasioni per creare amicizia e aggregazione.

E chissà che la prossima volta ognuno di loro riesca a portare un amico! Perché no... raddoppieremmo la gioia e l'emozione.

Fiore, Anna, Marilena

Chierichetti in gita

Verolanuova, martedì 30 dicembre 2008

Cari lettori, volevamo informarvi di una cosa un po' particolare. Infatti noi ardui, impavidi, coraggiosi, magnifici, ministranti (o conosciuti anche con il nome di chierichetti) di Verolanuova abbiamo solcato laghi e scavalcato monti per raggiungere la nostra meta spirituale. Come?
Molto semplice. **Quando "Dio ti ama" vai ovunque**. Inteso bene!!!
Sì, se ti senti amato da Dio, compi grandi cose e raggiungi mete insperate. Questo è verissimo.
Per noi, in più, "Dio ti ama" significa anche il nostro furgoncino dell'Oratorio che come supporto tecnico-spirituale ci ha condotti in viaggio per tutta la provincia di Brescia per visitare **alcuni tra i Presepi più belli.**
La nostra prima tappa è stata **Brescia città**, nel **Convento dei frati francescani**. Per arrivare abbiamo dovuto superare auto imbizzarrite, camion selvaggi, ma ne è valsa la pena perché il presepe è stato molto bello e affascinante. La seconda tappa è stato il **Chiostro della Chiesa di San Giovanni Evangelista**. Qui abbiamo visto una infinità di presepi perché era allestita una mostra con i presepi realizzati dalle scuole elementari della città. Dopo aver preso altre strade siamo arrivati a **Marone, sul lago d'Iseo**. Dopo un pranzetto "leggero leggero" e una partitella ci siamo diretti a **Vello**. Un piccolo paesello in riva al lago d'Iseo denominato la "Sanremo dei poveri" per la stupenda vista di tutto il lago. Anche qui il presepio, come anche a Marone era molto bello. In seguito attraversati deserti di cemento siamo giunti a **Bornato,** dove c'era una mostra di tutti i presepi del mondo**.** Ma voi gentili lettori avete mai visto la Sacra Famiglia con gli occhi a mandorla, sotto una tenda degli indiani, tra i ghiacciai del Polo Nord..?
Noi sì. Vi invitiamo il prossimo anno a

passare a visitare questa bellissima mostra.
Siamo arrivati infine all'ultima tappa del nostro viaggio che ci voleva aiutare a **riflettere sull'evento della nascita di Gesù**, il Figlio di Dio. La località è la vicina **Cignano di Offlaga**. Insieme a gigantesche patatine e a un thè bollentissimo abbiamo visto il presepio.
Fradici, sporchi, stanchi, affamati ma contentissimi siamo tornati a casa. È stato il più pericoloso, difficile ma più bello ed entusiasmante viaggio che abbiamo mai fatto.

I chierichetti:
Giorgio, Luca, Michele e Gabriele

Una giornata sulla neve

Sabato 3 gennaio io, don Giovanni e altri ragazzi delle superiori, accompagnati dai rispettivi catechisti, abbiamo deciso di trascorrere una giornata sulla neve: **Destinazione Borno.**
Al mattino, tutti ben attrezzati e *"sprintosi"* siamo partiti col pullman, vivendo una vera e propria gita passando per i paesini della Bassa.
Arrivati a destinazione il paesaggio che ci si presentava, era veramente suggestivo: la montagna, come di consuetudine, non ha voluto tradire la sua affascinante imponenza...
La mattinata è passata molto velocemente. Ci siamo divertiti scendendo da collinette ricoperte di neve con *bob* o con rudimentali, ma assai originali, sacchi dello sporco.
Il freddo pungente però ha preso presto il sopravvento e così ci siamo recati all'Oratorio della zona per poter mangiare in un luogo chiuso e soprattutto caldo.
Anche in Oratorio, tra divertenti lotte per accaparrarsi il posto vicino al camino (unica fonte di calore), racconti e giubbotti bruciati, ci siamo fatti proprio una scorpacciata di risate!
Durante il pomeriggio ci siamo trasferiti ad una pista di pattinaggio, anche se alcuni di noi (come me), non sopportando il freddo sempre più rigido, si sono ristorati in un bar dedicandosi completamente al gioco delle carte. Anche qui però, il tempo è passato molto velocemente e così abbiamo presto ripreso la strada del ritorno: **stanchi ma contenti.**
Il modo migliore per iniziare il Nuovo Anno tutti insieme come una grande squadra unita.

Simonetta

6 gennaio 2009, Solennità dell'Epifania

Caro Gesù ti scrivo...

*Pubblichiamo alcune delle preghierine che, come letterine, i nostri bambini hanno rivolto a Gesù Bambino. L'occasione è stata la solennità dell'Epifania in cui si ricorda la manifestazione di Gesù a tutti i popoli rappresentati nei Tre Magi che adorano il Bambin Gesù. I tre sapienti portavano in dono oro, incenso e mirra. Anche noi, Magi del 2009, abbiamo portato a Gesù, alla Messa delle 9.30, l'**oro** di una piccola offerta che sarà destinata ai bambini più poveri, tramite l'Ufficio Missionario della nostra Diocesi; la **mirra,** generi alimentari non deperibili che verranno consegnati alla San Vincenzo e **l'incenso**, che sono le preghiere che abbiamo scritto a Gesù.*

Grazie Gesù che sei nato e hai portato l'amore nei nostri cuori, tu che aiuti tutte le persone ammalate, aiuta anche noi bambini ad affrontare questo anno scolastico. **Valentina**

Gesù bambino
stammi vicino,
stendi la mano
fa che sia sano.
Proteggi babbo e mammina
e veglia la mia casina,
e ti prometto Buon Gesù,
che il cattivello non lo faccio più.

Caro Gesù Bambino, grazie per il tuo amore, ma voglio chiederti perdono quando non ci ricordiamo mai di te. Aiuta a difendere i più bisognosi e gli ammalati. Proteggici tu dalle persone cattive. Grazie. **Maria Vittoria**

Signore ti ringrazio per tutto quello che mi hai donato e grazie perché mi hai donato una famiglia, una casa e mi hai dato delle persone che mi vogliono bene e che mi amano. **Gloria**

Caro Gesù bambino vorrei che tutti i bambini avessero quanto ho io: una mamma, un papà che mi vogliono bene, una casa confortevole, da mangiare e la possibilità di istruirmi. Grazie Gesù Bambino. **N.N.**

Grazie Dio di avermi creata, grazie per la felicità, grazie per l'amore della famiglia e degli amici. Grazie in questi giorni per mio nonno che mi sta aiutando ad essere più buona e serena.
Denise

Caro Gesù fai guarire tutte le persone ammalate e proteggi la mia famiglia e tutti i miei famigliari, i miei amici e tutte le persone povere e ricche. Aiutami a crescere e diventare una brava bambina. **N.N.**

Gesù fa che impariamo ad accontentarci di quello che abbiamo perché nel mondo ci sono bambini che non hanno niente, neanche da mangiare, mentre noi non siamo mai contenti.
Luca

Appuntamenti in Oratorio a febbraio

Per i giovani

- Mercoledì 14 febbraio, ore 20.45 ad Alfianello: **Incontro di spiritualità per giovani**
- Ogni giovedì, ore 21.00: **la catechesi col don** ("I Rapporti prematrimoniali. Perché no?")
- Tutti i Giovedì dal 26 febbraio al 2 aprile, ore 20.30 (in sostituzione della catechesi) **Scuola della Parola col Vescovo** in Cattedrale a Brescia.

Per i piccoli

- **Mercoledì 25 febbraio - LE CENERI: inizia la Quaresima. Ore 16.00 Santa messa** in Basilica per i bambini, con imposizione delle ceneri.

Per tutti

- **Carnevale 2009 - Gioco e magia**

  Sabato 21 febbraio ore 20.45: Ballo in maschera nel Salone dell'Oratorio

  Domenica 22 febbraio ore 14.00 partenza della sfilata dalla Casa Albergo (il corteo proseguirà per via Fermi, via Rovetta, via Roma, piazza della Chiesa, via Dante, via Carducci, via Zanardelli, via Garibaldi, piazza della Chiesa, stradina verso il cancello dell'Oratorio dietro la Basilica).

  Venerdì 27 febbraio Ore 19.00: Cena del povero in Oratorio con la Fraternità Francescana Santa Chiara.

25 gennaio

Spiedo in Oratorio

Foto di Enrico Mombelli

Volley Virtus S. Lorenzo

La Storia

La VIRTUS nasce nella primavera del 2003, grazie a don Valentino Picozzi che contribuisce in maniera determinante alla ricerca di sponsor, alla scelta delle divise, alla creazione dello scudetto identificativo della VIRTUS.
L'entusiasmo è notevole e nella prima stagione agonistica, (2003-2004), si gioca nel CSI categoria "open maschile".
La palestra nelle partite casalinghe è sempre gremita, oltre che per fare un tifo ...assordante.., anche per vedere giocare don Vale.
Il nostro pubblico è meraviglioso tanto che, sia arbitri che avversari, ci applaudono e si complimentano con noi per un tifo così caloroso e corretto. I primi anni sul campo sono un po'avari di risultati positivi, ma grazie alla lealtà e sportività ritiriamo, con grande soddisfazione, due coppe disciplina, (stagioni 2004/05 e 2005/06); trofeo assegnato alla squadra più corretta.
Nella stagione 2005-06 si ottengono buoni risultati e a fine campionato la VIRTUS conquista la coppa leonessa, torneo organizzato dal CSI per le squadre che non accedono ai play-off. Il campionato seguente, anno sportivo 2006/07, i ragazzi vengono chiamati in causa per centrare l'obiettivo play-off, risultato sfiorato per un soffio.
Durante questi anni vi è stato un notevole ricambio di giocatori, che ha reso ovviamente più complicato il lavoro di amalgama ed equilibrio in campo e nello spogliatoio; questo non ha frenato la compagine verolese tanto che la stagione 2007/08 vede migliorare costantemente i risultati, nonostante infortuni vari e di entità, più o meno grave, rendano difficile il lavoro di mister Girelli; grazie alla determinazione e impegno dei ragazzi, profuso in palestra, la squadra centra l'obiettivo play-off. Tale traguardo permette alla VIRTUS di confrontarsi con le migliori formazioni provinciali.
La situazione attuale vede la nostra formazione affrontare per il sesto anno consecutivo il campionato CSI open maschile: dopo un'ottima partenza, (ben 4 vittorie

ed una sola sconfitta contro il forte Solferino), i ragazzi di mister Girelli hanno avuto una certa flessione nei risultati, cosa non di certo preoccupante, vista la buona posizione di classifica (sesti a pari merito col Volley Gazoldo).
Tutti insieme incrociamo le dita e vi invitiamo numerosi a seguire le partite casalinghe della VIRTUS, la domenica pomeriggio alle ore 17.00.

La Squadra

Dirigenti: Camisani Daniela, Girelli Chiara, Manna M.Grazia, Bosio Giulia, Girelli Mattia, Barbieri Cesare, Penocchio Stefania, Girelli Sergio (responsabile tecnico).

Atleti: Arcari Simone, Ennajjari Nabil, Scarpella Federico, Penocchio Alessandro, Penocchio Yuri, Leni Nicola, Laffranchi Enrico, Ferrazzi Mirco, Scaglia Luca, Ferrari Michele, Bonetti Paolo, Zentili Francesco, Ejjaki Jounes, Cervati Gianluca.

Natale Insieme

Sabato 20 dicembre, ritrovo per tutti gli sportivi dell'oratorio in Basilica per la Santa Messa preparata dagli stessi atleti. Poi tutti nel salone dell'Oratorio Maschile per una serata di festa all'insegna dello sport, della quale si sono resi protagonisti atleti, dirigenti e accompagnatori di tutte le squadre che svolgono la propria attività agonistica in Oratorio. Presenti quindi calciatori dell'Acli Verolanuova e del GSO Verolanuova calcio a 5, allenate rispettivamente da Bruno Bodini e Raimondo Oliva, i pallavolisti della Virtus S. Lorenzo, guidati da Sergio Girelli e infine la squadra dei pulcini di calcio (2000/2001) responsabile Barbieri Adriano. La serata ha avuto lo scopo (oltre che di scambiarsi gli auguri natalizi, del rinfresco) di ricordare a tutti coloro che fanno sport in Oratorio che l'obiettivo della nostra attività deve si essere quello di ottenere risultati sportivi, ma soprattutto di difenderne fieri i valori dei quali ognuno dei nostri atleti deve essere arcigno scudiero. Don Giovanni ha ringraziato tutti i presenti, invitandoli a riflettere sull'importanza di coltivare passioni "pulite" da vivere intensamente ogni giorno e di cogliere qualcosa di positivo nei compagni e negli avversari che si affronteranno durante il cammino. Gli atleti di tutte le squadre hanno dimostrato di avere delle qualità che serviranno loro per avere soddisfazioni che meritano nel grande campionato della vita.

Un Dirigente

La poesia di Rosetta

Scrissi questa poesia quando seppi, attraverso i giornali e la TV, che l'infermiera d'un ospedale era stata arrestata con l'accusa d'aver "staccato la spina" a centinaia di persone malate o invalide, causandone volontariamente la morte, all'insaputa dei diretti interessati e dei parenti stessi.
A febbraio si celebra la festa per La Vita, valore primario da promuovere in pienezza assoluta. Da coloro che soffrono si può imparare molto: basta saper condividere il dolore amando senza riserve. E basta accettare la vita come dono, fino all'ultimo istante concesso da Dio. (Dal nuovo libro in uscita: R. Mor, Il mondo tra le mani, Venilia, 2009).

Eutanasia occulta

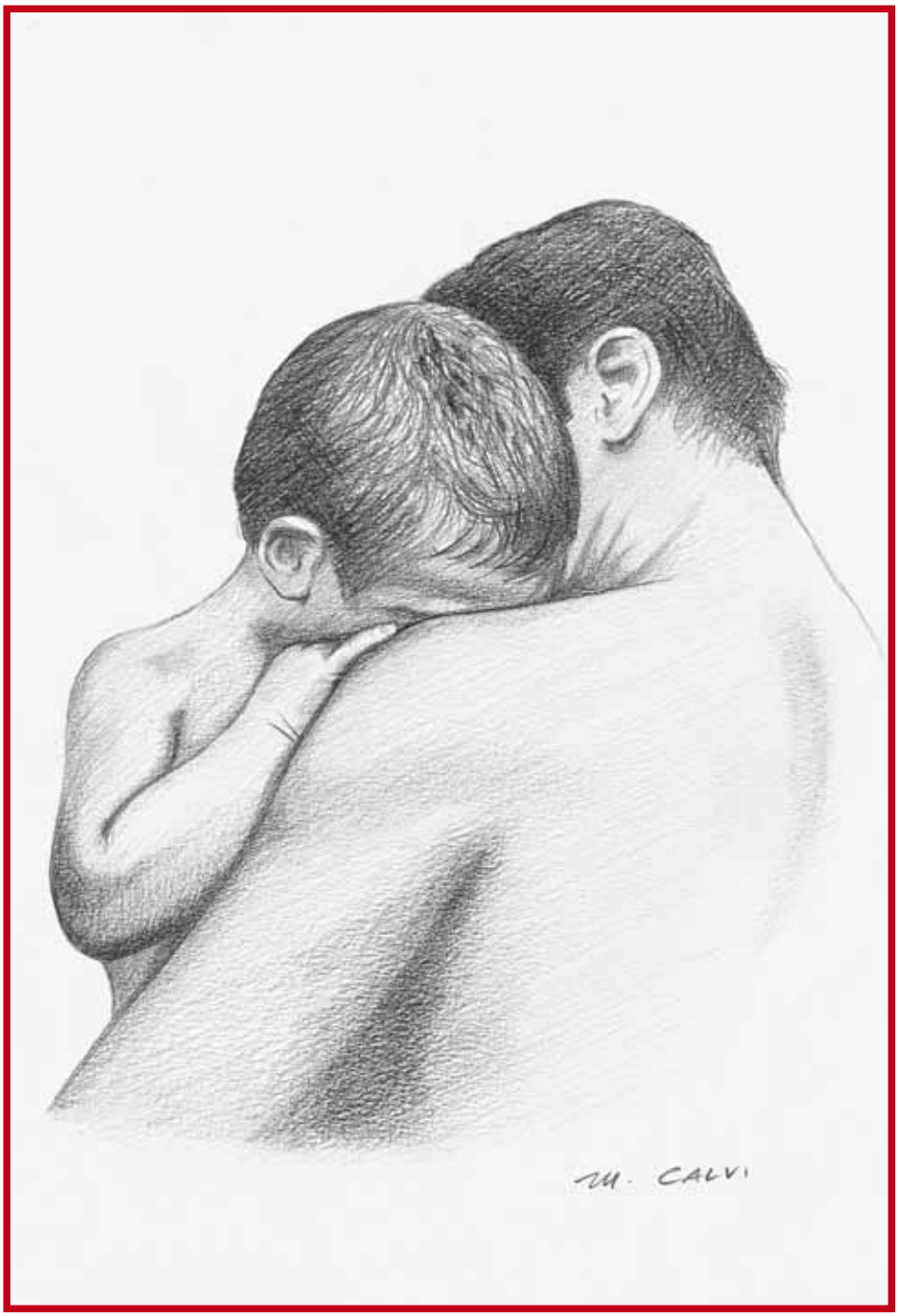
Che tu sia medico o assistente,
che sia credente o no,
non puoi concederti di consumare
un delitto in segreto;
non puoi tradire il diritto alla vita
di chi non ha difese
e nemmeno arrogarti quei poteri
che non spettano a te. Tu non sei Dio.

Tradisci la tua stessa identità,
la vocazione, la funzione, l'etica
sventolando vessilli di pietà
in nome d'un arbitrio che è violenza.

Lo so, tracci una netta distinzione
tra vita decorosa e inconveniente,
come se l'esistenza
di chi dal male è reso vulnerabile
non avesse la stessa dignità.

Ma tu chi sei, allora, un giustiziere,
per decidere il tempo del morire?

Rosetta Mor



"...non puoi tradire il diritto alla vita
di chi non ha difese..."

(R. Mor)

Dalla parte dei bambini

1989-2009 a venti anni dall'approvazione della convenzione O.N.U. sui Diritti per L'infanzia

Nel mondo ci sono circa 200 milioni di bambini e minori sfruttati, di età compresa tra 15 e i 17 anni. Presentiamo in sintesi una mappa per meglio orientarci e capire: in Asia e nel Pacifico: 122 milioni; Africa Sub Sahariana: 50 milioni; Africa del nord e Medio Oriente: 13 milioni; America Latina e Caraibi: 8 milioni e nei paesi industrializzati, al nord del mondo, 3 milioni.

Che lavoro svolgono i bambini?

a) agricoltura: decine di milioni di bambini e bambine sotto i 15 anni lavorano nei campi e nelle piantagioni; utilizzano attrezzi, raccolgono le messi, accudiscono al bestiame e moltissimi sono sfruttati, al pari degli schiavi, nelle grandi piantagioni.

b) trasporto di acqua: procurarsi l'acqua per bere e per uso domestico, al servizio di chi dall'acqua trae un guadagno, è un'attività che spesso compete ai bambini e alle bambine. Le fonti di approvvigionamento spesso si trovano lontane dal villaggio, perciò questi giovani sono costretti a percorrere

ogni giorno lunghi tragitti sotto il peso di due recipienti appesi a un bastone che grava sulle loro spalle.

c) piccoli schiavi: circa 6 milioni di bambini e bambine sono sfruttati in condizioni di schiavitù e un terzo è coinvolto in attività legate alla pornografia, alla prostituzione minorile. Più di 250.000 sono i bambini soldato, con tutto ciò che ne consegue.

d) bambini di strada: la strada è il luogo di lavoro di milioni di bambini e bambine. Sono venditori di ogni sorta di merce, sono lavavetri agli incroci, posteggiatori abusivi improvvisati, raccoglitori di rifiuti nelle discariche e nei retrobottega di supermercati, alberghi, ristoranti. Alcuni lavorano in strada tutto il giorno e a sera, tornano a casa.

Nelle loro baracche, altri, gli orfani, gli allontanati dalle madri, perché intendono difendere così la "privacy", non hanno più contatti di nessun genere con la famiglia. Questi si riconoscono rispetto a quelli che hanno ancora contatti perché indossano più di un capo di abbigliamento; praticamente si tengono addosso tutto il "guardaroba" e, a secondo che faccia caldo di giorno e freddo di notte, si mettono e si tolgono i loro vestiti. Inutile dire che questi disperati e indifesi sono spesso oggetto di violenza fisica sia da parte della polizia che li vuol togliere dalla strada, sia di abusi da parte di adulti scellerati.

Non dimentichiamo che milioni di bambini e bambine trovano lavoro nell'industria dei tappeti, dei palloni da calcio, in miniere, cave, vetrerie, fornaci, concerie. Una minoranza viene ricercata per lavorare in case private come domestici e domestiche, nei bar e nei ristoranti come lavapiatti e lavapavimenti. Apparentemente questi dovrebbero appartenere a un categoria "eletta" ma non sempre è così.

Lo sfruttamento del lavoro minorile è ormai un problema globale e troppo complesso per essere regolamentato.

La convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'assemblea generale dell'O.N.U. nel novembre 1989, pone in evidenza la promozione dei diritti umani universali dei minori con il libero accesso anzitutto all'educazione, obbligatoria e gratuita, permettendo ai minori di vivere un presente dignitoso, degno di essere vissuto e di costruirsi un futuro migliore in cui ottenere un lavoro qualificato ed equamente retribuito. Nei paesi poveri, però, questi sani principi sembrano non avere quell'importanza che il legislatore ha posto nelle premesse e nel contenuto della convenzione, anzi, le stesse famiglie, troppo povere, sottovalutano il valore dell'educazione, ed avviano i figli al lavoro in mano agli sfruttatori al fine di incrementare l'economia familiare.

I figli immessi precocemente nel mercato del lavoro costano meno alle imprese che possono così avere un aumento dei profitti. I minori hanno meno o nessuno strumento per proteggersi dalle violazioni dei propri diritti, compreso quello di uno sviluppo fisico, perché sottoposti a troppi sforzi, e quello psichico, perché privati della libertà e del contatto sociale e familiare.

Inoltre lo sfruttamento del lavoro minorile contribuisce non solo a aumentare e rafforzare la povertà delle singole famiglie ma anche della comunità stessa perché, l'occupazione dei minori comporta l'abbassamento dei salari, oltre che la disoccupazione degli adulti, e limita la crescita culturale e sociale.

Lo scorso 12 giugno 2008, «*Giornata Mondiale contro lo sfruttamento minorile*», è stato fatto un appello dal C.E.S.V.I. al Governo Italiano perché faccia la sua parte per porre fine a questo sfruttamento minorile e far sì che i bambini d'Italia e di tutto il mondo possano andare a scuola invece di essere mandati a lavorare o mendicare. Si rende necessario individuare subito iniziative straordinarie e concrete di interventi risolutivi da parte dello Stato, ma anche di associazioni e gruppi caritativi ben collegati e non in competizione tra loro, onde evitare sprechi di risorse economiche ed umane.

voi che ne pensate?

di Luigi Andrea Pinelli

Viviamo e vediamo: capiamo come siamo?

(difficile, possibile, auspicabile)

Sempre più ci capita di sentire persone scontente lamentarsi dicendo: *"Potrebbe andare meglio"*. Come si potrebbe non essere d'accordo, sicuramente lo siamo dal punto di vista umano, ma che fare quando la giornata è molto appesantita da situazioni ed episodi che ci abbattono e continuiamo a ricercare e ad attendere il tanto agognato *"meglio"* che poi, l'esperienza insegna, non arriva?

Di sicuro non possiamo scaricare ogni responsabilità convincendoci che per il momento la fortuna non gira e quindi non possiamo farci gran ché. Forse una strada possibile da seguire è, appoggiandosi a risorse disponibili (persone, valori interiori o spirituali) intensificare gli sforzi, dando un'occhiata in giro apprezzando ciò che si ha e provare a dire: *"Potrebbe andare peggio".* Così facendo si riesce a ribaltare la prospettiva e, senza fretta, a riaprire uno spiraglio di speranza. È pur vero che un simile atteggiamento presuppone un allenamento e una preparazione che non si limita a considerare i piccoli episodi problematici che di giorno in giorno ci angustiano. Tali episodi sono spesso, se li collezioniamo un grave peso e prima o poi arriva *"la goccia che fa traboccare il vaso"* e ci colpisce più pesantemente. Lasciamo ad ogni giorno la sua preoccupazione e cerchiamo di trovare la strada che ci porta verso la pianura, invece di continuare a salire.

Altro atteggiamento pericoloso è l'approfondire le situazioni problematiche e pesanti e lo scavare nel passato: si

rischia che a forza di scavare ci si trovi troppo in profondità per poter uscire, e più siamo invischiati con *"i veri motivi"* (o forse i presunti tali) dei nostri problemi, più essi ci attanagliano e così rischiamo che un episodio, un piccolo paragrafo del *"nostro romanzo"* aumenti tanto fino a diventare un "capitolo" oppure, nei casi più gravi si sostituisca al *"romanzo stesso".*

Vorremmo stare meglio, vorremmo avere di più... e difficilmente riusciamo a capire quanto veramente abbiamo e non è solo il vedere il "bicchiere mezzo pieno" che ci può aiutare, ma ancora una volta la vera comprensione di noi stessi con pregi e difetti, potenzialità insondate, ci può dare lo stimolo giusto e la forza di reagire e scrivere pagine nuove piene di colore e spensieratezza o con sfumature meno grigie di quelle che di solito siamo abituati a vedere.

Nell'attesa che il tempo cambi e ritorni un po' di sereno e temperature più miti, in attesa del Carnevale e... della Quaresima: voi di tutto questo che ne pensate?

Un grazie a quella Basilica...

Se può essere ampiamente condiviso quello che dice il Saggio, cioè che: *"La vita è un paradiso di bugie...",* è altresì vero che questo ingannevole paradiso terreno lo si può cercare se vuoi, e, soprattutto, lo puoi in parte trovare anche girando tra i giorni della nostra esistenza. Ciò, però, si avvera ad una sola condizione: inseguendo la vocazione nostra più vera!
Da molti anni frequento Verolanuova. È bella questa borgata. Mi piace.
Dell'antico paese di Verola-Alghise apprezzo soprattutto la discrezione delle sue strade e l'armonia architettonica, quella, beninteso, del centro storico... Conserva, la "Verola", monumenti grandiosi e se osservi il borgo con occhio attento si sente che qui il "passato" s'è annidato tra le crepe dei muri. Ed è proprio a Verola che devo il mio piccolo-grande paradiso quotidiano che assaporo quando (succede ogni giorno, da tanti anni) varco la soglia della Basilica.
Se la nuova giornata ha il sole dell'afosa estate Lei, la grande chiesa, mi regala frescura; se la mattina è gelida e tira vento ecco che ti avvolge un tepore buono, che ti convince a stare là, seduto a pensare, a guardare, a pregare.
Quante volte mi sono chiesto: *Cos'è, innanzitutto, la Basilica Minore di Verolanuova?* Mai però sono riuscito a dare un'esaustiva risposta. È una sublime chiesa o un museo? È una fetta di paradiso in terra, come suggerisce la Storia dell'Arte in alcuni suoi frangenti, o è il centro vero, il cuore grande di questo paese?
Per certo so che varcare, ogni mattina, quella soglia è da gioia, è, per me, iniziare bene, è vedere ciò che i miei occhi vorrebbero vedere per tutto il resto della giornata, è sentire ciò che le mie orecchie vorrebbero continuare ad udire, è provare la "Sensazione Alta"...

La Basilica (foto di Tiziano Cervati).

C'è una mistura fatta di tali e tante "cose" sotto i vòlti di S. Lorenzo; esiste un'alchimia talmente potente dentro a questa chiesa che penso con "pena" a tutti quelli che vi entrano dentro senza sentire il mio stesso sentore! *Peccato* -mi dico- e che fortuna hanno questi verolesi...
Ecco qual è il potere della Basilica di Verolanuova: saper suggerire esaltazione, regalare sublimazioni, riuscire a caricare lo spirito del grande "peso" dell'Arte.
Se entri l'anima si riempie di penombre sognate, di angoli sacri, di voci sussurrate, di desideri intimi: mai rivelati.
È bella Verolanuova dentro al suo antico impianto dove, al centro del suo centro, regna (ancora per fortuna!) Lei: la grande Chiesa Grande che, riconoscente, ringrazio con immensa tenerezza.

Gian Mario Andrico

L'Epifania a Roma

In occasione dell'anno Paolino, anche da Verolanuova, per rispondere al richiamo del Papa, il mattino del 3 gennaio sono partiti una cinquantina di pellegrini, alla volta di Roma.

Dopo un viaggio allegro, il pomeriggio della prima giornata è stato dedicato proprio alla visita della Basilica di S. Paolo fuori le mura, dove sono custodite le reliquie del santo e le catene che furono usate durante la sua priogionia. In questa occasione abbiamo fatto la conoscenza della guida Luisa, che ci ha accompagnato con molta competenza e simpatia per tutte le giornate di visita alla città.

La tappa successiva è stata il quartiere dell'EUR, nei pressi della basilica delle tre fontane, dove si ritiene sia morto l'Apostolo Paolo.

Il giorno seguente si è aperto con un risveglio particolare allietato da un canto natalizio spagnolo che ha divertito tutto il gruppo e ci ha fatto iniziare bene la giornata. Abbiamo poi visitato la città ammirando tutte le meraviglie artistiche e architettoniche dell'Urbe.

Avvicinandosi la fine del viaggio, si comincia ad entrare nel cuore delle bellezze da visitare, iniziando dai Musei Vaticani, dove abbiamo potuto ammirare in tutto il suo fascino la Cappella Sistina e numerose altre opere, e arrivando infine alla Basilica di San Pietro, con i suoi tesori e con le tombe dei Papi. Siamo poi passati alle due Basiliche di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, e di Santa Maria Maggiore.

Ma indubbiamente il momento più emozionante e che non potremo mai cancellare dalla nostra memoria è stato il giorno dell'Epifania, in cui abbiamo assistito alla benedizione papale e siamo stati ricordati come *"i pellegrini della Parrocchia di S. Lorenzo di Verolanuova"* dalla voce del Pontefice in persona. La grande gioia e l'emozione sono stati manifestati con uno sventolio di fazzoletti bianchi e con qualche lacrima sul viso dei più sensibili.

Per questa eperienza meravigliosa e indimenticabile, il nostro grazie alla Parrocchia e a don Luigi, per la sua presenza tra noi e per il suo aiuto, da grande conoscitore della città, durante le visite. Un grazie anche ai due splendidi autisti Luca e Mario che ci hanno accompagnato durante i nostri tour, anche by-night, per la città eterna. Un grazie infine a tutti i partecipanti per il clima di allegria e di serenità che abbiamo potuto tutti quanti respirare in quei quattro splendidi giorni.

M.A.

Dal Circolo Acli

Il Circolo ACLI di Verolanuova ha recentemente provveduto al rinnovo delle proprie cariche interne. Dalla votazione, svoltasi domenica 14 Dicembre, sono stati eletti: Luigi Bodini, Sergio Amighetti, Mario Azzini, Giuseppe Barbieri, Giuliano Baronio, Antonio Botta, Giambattista Girelli, Daria Mazzoleni e Battista Tedoldi.
Nella prima riunione del nuovo Consiglio, tenutasi il 22 dicembre scorso, Giuliano Baronio è stato eletto Presidente. Dopo aver ringraziato Luigi Bodini per l'impegno e la passione dedicati in questi anni alla vita dell'Associazione come Presidente uscente, i Consiglieri hanno a lungo discusso su quelle che sono le finalità delle Acli e sul senso della presenza dell'associazione, oggi, nella nostra comunità. Ricordando come, da sempre, l'attenzione nei confronti degli umili, la capacità di fare formazione cristiana, l'aiuto concreto, dato attraverso l'attività del patronato, per una corretta rivendicazione dei diritti sociali di tutta la cittadinanza, siano stati il segno più evidente della presenza e dell'attività del Circolo all'interno della nostra comunità, si è ritenuto indispensabile continuare con rinnovato slancio l'opera a favore dei lavoratori.
Verrà pertanto redatto un programma di attività che avrà lo scopo di capire i bisogni vecchi e nuovi dei cittadini, adeguare l'impegno per la promozione di una maggiore giustizia sociale e verificare l'attualità dell'insegnamento sociale della Chiesa alla luce dei profondi cambiamenti in atto in Italia e nel mondo.
Con l'aiuto di Don Graziano, assistente spirituale del Circolo, si proverà a continuare nell'opera di attenzione verso coloro che più necessitano di aiuto e solidarietà, sviluppando la vocazione del cristiano ad essere di esempio all'interno della comunità civile.
Il Consiglio conta sull'indispensabile sostegno di tutti e ricorda che è già aperto il tesseramento per l'anno 2009.

Giuliano Baronio

Uno dei curiosi presepi allestiti nel circolo ACLI.

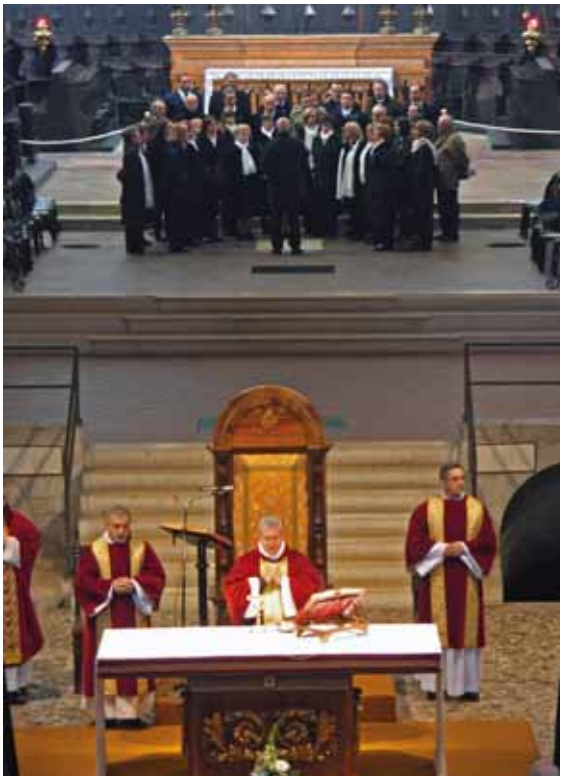
Il Coro Parrocchiale "San Lorenzo" in Duomo

Lo scorso 17 gennaio il Coro Parrocchiale "San Lorenzo" della Basilica di Verolanuova, si è spostato in quel di Brescia, in quanto richiesto ad animare con il canto la solenne celebrazione di San Sebastiano, celebrata dal Vescovo S.E. Mons. Francesco Beschi.

Tale festa è stata in verità anticipata di tre giorni, in quanto il giorno proprio del Santo cadeva nel giorno feriale del 20 gennaio. In questa occasione, è ormai tradizionale la celebrazione della Santa Messa Solenne con la partecipazione dei componenti dell'Arma della Polizia Locale dei Comuni della Provincia di Brescia, oltre alla presenza di numerosi Sindaci e alle delegazione di altri istituti di vigilanza: Carabinieri, Finanza, Prefettura, ...

La celebrazione si è tenuta nel meraviglioso complesso del Duomo Vecchio e il Coro è stato posizionato al centro del piano rialzato del presbiterio, dietro l'altare della celebrazione e la sede vescovile.

L'invito, giunto al Coro solo una settima-



na prima, è stata una gradita ed inaspettata sorpresa che ha onorato tutti e ha dato la possibilità di proporre alcuni brani della musica sacra propria, nonché inedita, del Coro della nostra Basilica, oltre al canto della Messa Solenne *"De Angelis"*.
La proposta dei canti è stata inoltre favorita dalla splendida acustica di quel tempio e soprattutto dall'accompagnamento del meraviglioso organo Antegnati-Serassi. Quale gioia sentire le voci corali sostenute da un organo a canne "vero"! Che sia di buon auspicio perché anche nella nostra Basilica si possa presto tornare a sentire la splendida voce del grande organo a canne, che di certo nulla ha da invidiare a quello del Duomo cittadino.

F.A.

tempi **lontani**

Una poesia

Vorrei pubblicare questa poesia, che una signora mi ha gentilmente dato essendo rimasta molto colpita vedendomi camminane per il paese sempre a fianco di mia moglie. Vorrei dedicarla a tutti i coniugi che, nella buona e cattiva sorte, hanno potuto invecchiare insieme e a tutti coloro che indipendentemente dalla loro volontà, vivono nel ricordo di chi li ha preceduti nei pascoli eterni.

Non aggiungo niente di mio. Non sò chi sia l'autore.

Donna

È stato facile amare la tua bellezza,
naturale ammirare la tua giovinezza.
Poi la stagione della maturità,
la pienezza della maternità...
Ingiuriano il tempo e la ventura
il volto, la pelle, la tua figura.
Ti osservo invecchiare piano, piano
così, come me, tenendoci per mano
in lungo cammino dolore e gioia,
mai solitudine, mai noia.
Sulle tue rughe non v'è tristezza,
agli occhi rimane l'antica bellezza.
E di più ora che il bianco dei capelli
ci ha gravato d'anni e di fardelli,
sento quanto hai dato e quanto dai:
Donna, ti stringo più che mai!

XX Anno Accademico 2008-09

Calendario delle attività dal 3 al 27 febbraio 2009

Martedì 3 febbraio ***- ore 15.15***

PERSONAGGI - Albertano da Brescia (sec. XIII): alle origini del capitalismo e della concezione moderna della donna.

Albertano da Brescia e l'oggi: dall'attacco alle Torri alla visione retrograda della donna ed alla negazione della legittima ricerca del benessere materiale, proprie di un certo estremismo religioso.

Relatore: ***Prof. Francesco Spinelli***

Venerdì 6 febbraio - ore 15.15

PERSONAGGI - Gabriele D'Annunzio (1863-1938): poeta e scrittore di estrema raffinatezza formale, concepì la vita come attuazione di forza e di bellezza.

Nel 70° anniversario della sua morte (e nel 150° anniversario della nascita dell'attrice Eleonora Duse), ricordiamo questo personaggio che con il suo modo di vivere ebbe larga influenza sulle vicende e sul costume del tempo.

Relatore: ***Prof. Antonio Del Vecchio***

Martedì 10 febbraio - ore 15.15

RITI E COSTUMI - Incantesimi anglosassoni: mito, magia, religione nell'Inghilterra Medievale.

Approfondiamo la conoscenza delle credenze magico-religiose di quelle popolazioni, che si rivelano così vicine a noi, alla nostra quotidianità, alle nostre radici più profonde.

Relatore: ***Dott.ssa Simona Ferrari***

Venerdì 13 febbraio - ore 15.15

STORIA - Anno 476 d.C.: Caduta dell'impero romano d'occidente. Fine o continuità del "mondo romano"?.

Molte sono le cause che portarono al crollo dell'Impero Romano d'Occidente: clima di anarchia militare, debolezza politica, crisi economica e sociale. Analisi delle cause e delle conseguenze.

Relatore: ***Prof. Angelo Baronio***

Martedì 17 febbraio - ore 15.15

PSICOLOGIA - La separazione, il divorzio e l'affido: la psicologia in tribunale nell'interesse dei figli.

Cosa afferma la recente legge n° 54 dell'8 febb. 2006 sull'Affido Condiviso? Il ruolo dei genitori, dei parenti e dei nonni.

Relatore: ***Dott. Ettore De Angeli***

Venerdì 20 febbraio - ore 15.15

SALUTE SÍ, SALUTE NO - La medicina omeopatica.

Il sistema clinico-farmaceutico che utilizza sostanze derivate da vegetali, minerali o animali per stimolare la risposta di guarigione naturale.

Relatore: ***Dott. Gian Alberto Pagni***

Martedì 24 febbraio - ore 15.15

POMERIGGIO CON DELITTO - Divertente spettacolo teatrale "*Scarpe diem*" (omicidio nell'antica Roma).

Nell'ultimo giorno di Carnevale, quattro attori per nove straordinari personaggi, tra i quali ovviamente l'assassino, coinvolgeranno tutti i presenti (suddivisi in gruppi) nel tentativo di scoprire il colpevole dell'omicidio.

Gruppo teatrale: ***ANUBI SQAW*** *di Marinella Pavanello e Michele Cremonini Bianchi*

ATTENZIONE: durata dello spettacolo dalle 15.15 alle 17.45

Venerdì27 febbraio - ore 15.15

ARCHITETTURA - L'architettura romana classica.

L'eredità greca e la funzione politica e sociale dell'architettura nello sviluppo urbanistico dell'antica Roma.

Esempi dei più importanti monumenti realizzati nel periodo imperiale.

Relatore: ***Prof. Livio Bosio***

La Corale "San Lorenzo" e il Coro "Virola Alghise" organizzano:

Gita nell' Alto Lazio

3 giorni dall'1 al 3 maggio 2009

Venerdì 1 maggio: **Verolanuova - Viterbo**

Sabato 2 maggio: **Bagnaia-Bomarzo - Caprarola**

Domenica 3 maggio: **Lago di Bolsena - Verolanuova**

La quota individuale di partecipazione è di **€ 260,00** (con 50 persone); **€ 280,00** (con 40 persone); **€ 320,00** (con 30 persone); Supplemento camera singola **€ 40,00**

La quota comprende: viaggio A/R in pullman G.T. - Sistemazione in ottimo hotel 4 stelle - Trattamento di pensione completa con pranzi in ristorante ove previsti - Bevande ai pasti: 1/4 di vino e 1/2 di acqua minerale - Guide come da programma - Assicurazione medico-bagaglio e organizzazione tecnica dell'Aliantour.

La quota non comprende: Ingressi, mance e quanto non espressamente menzionato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso il Signor ***Carlo Venturini*** *tel. 030932874 o presso* ***"Gabri Calzature"*** *tel. 030931129 versando un acconto di € 100,00 al momento dell'iscrizione e comunque non oltre il 28 febbraio 2009 e il saldo entro il 18 aprile 2009.*

La Parrocchia di Verolanuova organizza:

Tour della Sicilia

9 giorni dal 25 agosto al 2 settembre 2009

Martedì, 25 agosto: **Verolanuova-Napoli**

Mercoledì, 26 agosto: **Palermo-Cefalù-Tindari-Messina**

Giovedì, 27 agosto: **Isole Eolie (Lipari-Vulcano)**

Venerdì, 28 agosto: **Taormina-Etna-Catania**

Sabato, 29 agosto: **Catania-Siracusa-Catania**

Domenica, 30 agosto: **Catania-Agrigento-Selinunte-Marsala**

Lunedì, 31 agosto: **Marsala (le Saline)-Erice-Palermo**

Martedì, 1 settembre: **Palermo-Monreale-Porto di Palermo**

Mercoledì, 2 settembre: **Napoli-Verolanuova**

La quota individuale di partecipazione è di **€ 1.200,00**
Supplemento camera singola **€ 190,00**

La quota comprende: Viaggio A/R in puilman G.T.; Passaggio in nave Napoli-Palermo-Napoli; Battello per le Isole Eolie; Sistemazione in ottimi hotel; Trattamento di pensione completa; Pranzi in ristorante come da programma; Bevande ai pasti: 1/4 di vino e 1/2 di acqua minerale; Accompagnatore-guida e guide locali; Escursioni come da programma; Assicurazione Europe Assistance; Organizzazione tecnica dell'Aliantour.

La quota non comprende: Ingressi ed extra personali; Tutto quanto non espressamente indicato alla voce "comprende".

Le iscrizioni si ricevono presso ***"Gabri Calzature" tel. 030.931129*** *versando un acconto di* ***€*** *300,00 entro il 31 maggio 2009 e il saldo 15 giorni prima della partenza.*

bar zollette

a cura di Bruno Cocchetti

Un giorno, san Pietro va da Gesù e gli dice: «Senti, Gesù, da quasi duemila anni sto alla porta del Paradiso e non mi sono mai preso un giorno di riposo. Ma adesso proprio non ce la faccio più».
Gesù gli risponde: «Hai ragione, Pietro, ma se te ne vai tu, devo mettermi io alla porta. Non possiamo lasciare il Paradiso incustodito. Comunque, vai pure, starò io qui. Quanti giorni sarai assente?». «Be', almeno una settimana».
San Pietro parte e Gesù va alla porta del Paradiso. Il giorno dopo, Gesù vede arrivare un vecchietto tutto curvo, con la barba bianca che gli arriva alle ginocchia, le braccia magre; il tale si presenta alla porta e dice: «Io dovrei entrare in Paradiso». Gesù ribatte: «Un momento, mica si entra così! Dimmi prima chi sei».
Il vecchietto risponde: «Non lo ricordo... Ricordo soltanto che ero un falegname, e che avevo un figlio che ne ha combinate di tutti i colori... Però era buono, sai? Pensa che dopo morto gli hanno scritto un libro e lo hanno tradotto in tutte le lingue...»
Gesù lo guarda, e gli dice: «Papàaaa!..». E il vecchietto a lui: «Pinocchio!»

Il maresciallo chiama un carabiniere e gli dice:
«Va' là in fondo e accendi la luce»; il carabiniere esegue l'ordine e inizia a contare: « Uno, due, tre, quattro...». «Ma che cosa fai?», dice il maresciallo: «accendi la luce!». «La sto accendendo», risponde il carabiniere. «Ma continui ad accendere e a spegnere?». «Ma scusi, signor maresciallo», ribatte il carabiniere, «qui c'e scritto: 240 volt!»

Due ubriachi in macchina. Uno dice all'altro: «Senti, guida tu, perché io non vedo la strada». «Dai a me», ribatte l'altro, «perché ne vedo due!»

Un signore anziano e molto robusto va dal medico. Appena lo vede, il dottore non lo lascia neppure parlare e gli dice: «Ho già capito di che cosa ha bisogno», e gli prescrive una cura: un etto di riso e una fettina di carne. «Mi raccomando», dice il dottore, «osservi questa cura scrupolosamente!»
L'anziano se ne va, ma arrivato in fondo alle scale, torna su e dice: «Mi scusi dottore, ho dimenticato di domandarle se devo prendere questa roba prima o dopo i pasti!»

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**0309306813 - 0309361869**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 13 febbraio.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

in memoria

...Ciao Luca...

Luca Rivaroli

I puntini di sospensione sono la punteggiatura ideale per parlare di te. Sospensione proprio come quella che hai lasciato andandotene così, del tutto inaspettatamente, lasciando in sospeso la tua vita, il tuo lavoro, la tua casa ma soprattutto i tuoi affetti...
Il vuoto che hai lasciato è difficile da comprendere se non lo si vive in prima persona. Proprio per questo faccio fatica a trovare le giuste parole per esprimere le sensazioni di questo momento e nello stesso tempo a soddisfare il desiderio di essere vicino a chi ha subito la tua perdita in particolar modo ai tuoi genitori, carissimi amici della mia famiglia.
Le loro invocazioni assomigliano molto a quello che si legge nel libro dei Salmi: *"Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi? Fino a quando mi nasconderai il Tuo volto? Fino a quando nell'anima mia proverò affanni, tristezza nel cuore..?"*
Carissimi Anita e Luciano la vostra sofferenza è immensa e se la porta del vostro cuore dovesse restare chiusa, chiedete al Signore di abbatterla ed entrare, poiché Lui vede il vostro affanno, il vostro dolore incommensurabile: tutto guarda e prende nelle sue mani.
Luca ha già avuto il privilegio di stare tra le Sue braccia e per questo è nella luce; voi che invece siete nelle tenebre, affidatevi al Signore, solo Lui vi può aiutare.
Con affetto

Raffaella

anagrafe parrocchiale

Battesimi

1 Bellofatto Giuseppe da Antonio e Zullo Monica
2 Bellofatto Michela da Antonio e Zullo Monica
3 Pini Francesco da Walter e Gennari Barbara

Defunti

1 Colla Anselmo di anni 95
2 Lavo Elide ved. Buzzi di anni 89
3 Venturini Rosa ved. Sora
4 Brocchieri Abele di anni 72
5 Venturini Innocenza di anni 89
6 Baronio Angela ved. Zavaglio di anni 94

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di gennaio	1.513,54
Dalla Casa Albergo	151,71
Dalla chiesa di San Rocco	149,08
Tele e affreschi	65,51
N.N. - Somma di tutti i contributi anonimi	705,00
In memoria di mio marito	50,00
In ricordo di Giovanni Pavoni	70,00
Comitiva Pellegrinaggio a Roma	200,00
N.N.	50,00
In memoria dei miei defunti	100,00
N.N.	200,00
N.N.	100,00
Nel 10° anniversario della morte di Don Angelo Quaranta	100,00
Mensilità	30,00
N.N.	200,00
In ricordo del marito	100,00
TOTALE EURO	**3.784,84**

"Amici della Basilica" adesioni alla
"Confraternita del Restauro"

N.N.	300,00
Eredità Fontana Valeria	5.164,57
In ricordo della mamma	250,00
In ricordo della mamma	300,00
N.N.	2.500,00
In ricordo di Mirella	750,00
TOTALE EURO	**9.264,57**

Radio Basilica

N.N.	100,00
P.S.	50,00
Dalla famiglia Lò in memoria di Mirella	750,00
TOTALE EURO	**900,00**

Casa Tabor

Comunità Breda Libera - Da casoncelli	500
Bancarella natalizia	422,5
Vendita rose cerate	360
TOTALE EURO	**1.282,50**

Anno Paolino

Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Colossesi (3, 12-13)

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it